



AZIENDA SPECIALE CONSORTILE

“Isola Bergamasca - Bassa Val San Martino”

azienda territoriale per i servizi alla persona

PIANO DI ZONA ISOLA BERGAMASCA E BASSA VAL SAN MARTINO

PERIODO 2015/2017

ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE ZONALE 2012-2014

Di seguito vengono riportati i principali risultati sugli obiettivi in relazione alle principali aree d'intervento per quanto riguarda il precedente triennio, ovvero:

1. Area fragilità (che comprende la disabilità adulta, la non autosufficienza e la vulnerabilità sociale);
2. Area giovani e lavoro (che comprende gli interventi di sviluppo delle politiche orientate al lavoro con particolare attenzione al mondo giovanile);
3. Area Minori e Famiglia (che comprende gli interventi che favoriscono benessere dei minori e delle loro famiglie);
4. Area Servizi educativi (che comprende gli interventi a favore dei minori e dei servizi in collegamento con le realtà scolastiche, con particolare attenzione al tema della disabilità e della integrazione sociale).

Vengono riportate le aree d'intervento così come definite ad oggi, tenendo in considerazione che l'organizzazione si è modificata nel triennio in relazione all'evolversi dei bisogni dei cittadini.

AREA FRAGILITA'

Obiettivo di programmazione	Interventi/prggetti/servizi previsti - Azioni di sistema	Risorse impiegate	Azioni realizzate	Risultati
<i>Sperimentazione di interventi integrati socio-sanitari, con particolare attenzione alla progettazione personalizzata e alle situazioni di fragilità con bisogni complessi</i>	<i>CeAD- Centro per l'Assistenza Domiciliare, in attuazione della DGR n.10759/2009</i>	<i>n. 1 funzionario dell'Azienda S.C.le, personale dell'ASL</i>	<i>Commissioni settimanali/quindicinali che permettono l'attuazione di progetti integrati attraverso la partecipazione di n.1 funzionario sociale dell'Ufficio di Piano.</i>	<i>Attivazione di un luogo di integrazione degli interventi domiciliari erogati dalla rete dei servizi socio-assistenziali e dalla rete dei servizi socio-sanitari. Qualificazione della collaborazione tra Ambito e ASL del Distretto Isola, coordinamento dell'impiego delle risorse e degli interventi socio sanitari e sociali del territorio attraverso uno strumento caratterizzato da snellezza organizzativa, elevata accessibilità e capacità di risposta integrata.</i>
	<i>voucher sociali SAD in favore di Anziani non autosufficienti e persone con disabilità grave ai sensi della l.104/92</i>		<i>voucher sociali orari del valore di € 17,19=, per almeno un P.A.I. e fino ad un massimo di 90 ore annuali.</i>	<i>ampliamento dell'offerta domiciliare qualificata attraverso l'erogazione di prestazioni da parte di enti gestori accreditati</i>
	<i>bando assistenti familiari</i>		<i>bando a rilevanza pubblica per assegnazione di buoni sociali a favore delle famiglie che si avvalgono di assistenti familiari preposti alla cura di familiari non autosufficienti</i>	<i>abbattimento dei costi sostenuti dalle famiglie per il personale di cura regolarmente assunto di un proprio congiunto in condizioni di non autosufficienza</i>

<p><i>promuovere momenti di «sostegno qualificato» alla famiglia per periodi limitati nel tempo con la particolare collaborazione dei soggetti del terzo settore</i></p>	<p><i>Servizio di Assistenza Domiciliare- SAD/SADH</i></p>	<p><i>n.1 assistente sociale dell'Azienda con compiti di coordinamento del Servizio, enti gestori accreditati</i></p>	<p><i>Nuova modalità di gestione del SAD-SADH tramite Voucher Sociali. scelta dell'utente dell'ente gestore accreditato. Modalità informatizzata di presentazione della scheda di intervento (piattaforma elettronica isolainrete) Valutazione gestione SAD a livello sovra comunale per tutti i Comuni dell'Isola Bergamasca</i></p>	<p><i>riorganizzazione della gestione in forma associata per 11 Comuni e ampliamento a 14 Comuni dell'Ambito territoriale</i></p>
	<p><i>Ricoveri di sollievo e Pronto Intervento</i></p>	<p><i>R.S.A. del territorio accreditati, n.1 assistente sociale dell'Azienda con compiti di coordinamento del servizio</i></p>	<p><i>convenzione con RSA del territorio con riserva di 8 posti</i></p>	<p><i>qualificazione dell'offerta dei servizi residenziali temporanei a sostegno del caregiver</i></p>
	<p><i>Servizi semiresidenziali a sostegno della domiciliarità</i></p>	<p><i>R.S.A. e C.D.I. del territorio accreditati, n.1 assistente sociale dell'Azienda con compiti di coordinamento del servizio</i></p>	<p><i>bando di accreditamento per l' erogazione di titoli sociali nelle forme di Voucher, quali titoli di pagamento per acquistare prestazioni di sollievo a supporto della domiciliarità nella tipologia Centro Diurno Integrato e Ricovero di Sollievo temporaneo.</i></p>	<p><i>istituzione dell'elenco unico di enti accreditati per l'erogazione di prestazioni qualificate in favore dei cittadini anziani, parziale abbattimento dei costi della retta di frequenza</i></p>
	<p><i>Tutoring Domiciliare</i></p>	<p><i>R.S.A. del territorio, Associazione Café Alzheimer, n.1 assistente sociale dell'Azienda con compiti di coordinamento del servizio</i></p>	<p><i>attivazione di interventi a carattere domiciliare per fornire sostegno del caregiver che si occupa dell'anziano con problemi di demenza/Alzheimer nella preparazione delle fasi successive della malattia attraverso momenti di supporto educativo professionale, psicologico a carattere domiciliare</i></p>	<p><i>costituzione di un'equipe multiprofessionale su richiesta del Servizio Sociale Comunale</i></p>
<p><i>Favorire interventi di attuazione del progetto di vita della persona disabile, secondo le indicazioni della DGR 983/2010</i></p>	<p><i>centri diurni per disabili C.D.D.</i></p>	<p><i>Enti gestori di unità di offerta sociosanitaria del territorio, assistente sociale dell'Azienda con compiti di coordinamento</i></p>	<p><i>sostegno alle famiglie dei cittadini diversamente abili frequentanti le strutture Socio-Sanitarie diurne presenti sul territorio, attraverso al definizione di criteri improntati sull'equità e la sostenibilità economica delle quote di compartecipazione economica per la parte socio-assistenziale, Monitoraggio del peso economico sulle famiglie parentali che sostengono le rette/quote dei servizi, in una logica di equità di accesso ai servizi.</i></p>	<p><i>coordinamento tecnico e finanziario degli interventi nell'area disabili al fine di concorrere alla realizzazione del progetto di vita della persona e alla valorizzazione della filiera dei servizi, istituzione del Fondo Unico Sovracomunale, stesura di un protocollo operativo con enti gestori del territorio</i></p>

	<i>centri socio educativi per disabili C.S.E.</i>	<i>Enti gestori di unità di offerta sociale del territorio, assistente sociale dell'Azienda con compiti di coordinamento</i>	<i>sostegno alle famiglie dei cittadini diversamente abili frequentanti le U.D.O presenti sul territorio, attraverso al definizione di criteri improntati sull'equità e la sostenibilità economica delle quote di compartecipazione economica per la parte socio-assistenziale, Monitoraggio del peso economico sulle famiglie parentali che sostengono le rette/quote dei servizi, in una logica di equità di accesso ai servizi.</i>	<i>coordinamento tecnico e finanziario degli interventi nell'area disabili al fine di concorrere alla realizzazione del progetto di vita della persona e alla valorizzazione della filiera dei servizi, istituzione del Fondo Unico Sovracomunale, stesura di un protocollo operativo con enti gestori del territorio</i>
	<i>BUONI SOCIALI (SLA)</i>		<i>erogazione di buoni sociali del valore di € 800/mese e € 500/mese su progetti di intervento individualizzati a favore di persone con handicap grave e gravissimo affette da SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA (SLA)</i>	<i>continuità assistenziale e supporto alle famiglie/caregiver che si occupano di congiunti affette da sclerosi laterale amiotrofica (SLA)</i>
<i>attenzione alle nuove povertà in una logica di integrazione dei servizi e di corresponsabilità tra Enti Locali, Terzo Settore, Parrocchie, imprese, e in generale la Comunità territoriale</i>	<i>Housing Sociale</i>	<i>Fondo denominato "Fondo emergenza abitativo" per la realizzazione di interventi di emergenza abitativa in favore di singoli e nuclei familiari che si trovano in situazione di emergenza alloggiativa.</i>	<i>Attivazione di progetti di Pronto Intervento Alloggiativo a favore di singoli e di nuclei che si trovano in situazione di emergenza alloggiativa;</i> <i>Progetti di accompagnamento educativo e di reinserimento a persone in condizioni di grave marginalità;</i> <i>Convenzione/ Protocollo con l'Opera Bonomelli in collaborazione con l' Ambito di Dalmine per inserimenti presso il Nuovo Albergo Popolare di uomini con bisogni di grave povertà e/o di grave disagio sociale;</i> <i>Convenzione con Fondazione Casa Amica per la gestione di due appartamenti ammobiliati;</i> <i>Progetti di inserimento in strutture di accoglienza o in strutture ricettive con costi a carico dell'Azienda;</i>	<i>contenimento dei costi della retta a carico dei Comuni , riserva di n.10 posti presso il Nuovo Albergo Popolare, sostegno economico per l'avvio di progetti di autonomia abitativa</i>

<i>favorire percorsi di autonomia nelle persone in condizioni di fragilità, tra cui anche la gestione di forme di residenzialità leggera integrata nel territorio</i>	<i>residenzialità leggera</i>	<i>Centro PsicoSociale dell'Azienda O. di Treviglio, associazionismo, terzo settore, n.1 assistente dell'Azienda con funzioni di coordinamento</i>	<i>gestione amministrativa e sociale per un appartamento con sede a Presezzo (Bg) per persone che seguono il programma di autonomia di salute mentale, attraverso l'attuazione di attività riabilitative domiciliari o sul territorio, risocializzanti territoriali, singole e di gruppo. Interventi individuali di supporto educativo all'autonomia.</i>	<i>attivazione di percorsi di autonomia abitativa in favore di utenti in carico al CPS di Bonate Sotto</i>
	<i>RISPOSTA E CONTRASTO ALLA POVERTA</i>	<i>FONDAZIONE DIAKONIA DELL'ISOLA GIOVANNI XXII – ONLUS, n.1 assistente sociale dell'Azienda con funzioni di coordinamento</i>	<i>partecipazione al tavolo interistituzionale provinciale relativo al coordinamento degli sportelli immigrazione.</i>	<i>Diffusione del materiale informativo proposto a livello provinciale, accesso alle informative e alle pratiche da parte del cittadino immigrato</i>
	<i>progetto "SOS badanti : la rete provinciale di sportelli per assistenti e collaboratori familiari"</i>	<i>Associazioni, Caritas, Servizi Sociali Comunali, Policlinico, Rsa del territorio, Sad territoriali, Asl-MAP dell'ambito, Centro per l'impiego di Ponte S. Pietro , OO.SS</i>	<i>Costituzione di un gruppo mirato per la realizzazione di 4 microzone che raccoglieranno i nominativi delle assistenti familiari.</i>	<i>realizzazione di un registro provinciale delle assistenti familiari</i>
	<i>progetto "scommetti che smetto?"</i>	<i>Ser.T, Opera Bonomelli, Azienda</i>	<i>Apertura di uno sportello con sede presso l'Azienda C.le, in favore delle persone in carico e certificate dal SERT.</i>	<i>Informazione/sensibilizzazione del territorio sul problema della ludopatia aumento dell'offerta di risposte adeguate in termini di trattamento e cura della dipendenza da gioco</i>
	<i>progetto "rolling stones"</i>	<i>Comunita' Famiglia Nuova, NAP, SERT, Azienda.</i>	<i>Attivo un appartamento a Suisio per progetti di autonomia in favore di utenti in carico al Ser.T.</i>	<i>Contratto calmierato per 7 persone che vengono inserite nel progetto di autonomia, dalla fragilità/patologia verso l'inserimento della vita sociale.</i>
<i>promuovere una riorganizzazione della risposta partendo dal segretariato sociale. Mantenere la funzione di risposta al cittadino. Regolamentare l'accesso e sostenere la facilitazione. In un'epoca di domande numerose e molteplici, è necessario innovare l'offerta del segretariato sociale partendo dal suo know how, che permette di rendere applicativo un bagaglio di sapere, di competenze ed abilità operative necessarie per garantire l'informazione, l'accesso e la presa in carico. Il segretariato sociale come diritto esteso.</i>	<i>segretariato sociale e servizio sociale professionale</i>	<i>n. 3 assistenti sociali, di cui n.1 con funzioni di coordinamento/supervisione dei casi complessi</i>	<i>Accoglienza, Ascolto e Valutazione dei bisogni con conseguente attivazione delle risorse più idonee nell'ambito di progetti personalizzati ed individualizzati condivisi con gli utenti stessi. Il Segretariato sociale è la prima fase di accoglienza del Servizio Sociale Professionale per la presa in carico dei cittadini.</i>	<i>Aumento del numero di assistenti sociali impegnati nel Servizio di Segretariato Sociale a livello sovracomunale</i>

**AREA POLITICHE
GIOVANILI - LAVORO**

Obiettivo di programmazione	Interventi/prgogetti/servizi previsti - Azioni di sistema	Risorse impiegate	Azioni realizzate	Risultati
<i>Partecipazione alla rete territoriale.</i>	EXTRASCUOLA	1 Coordinatore azienda, Associazione C.I.F., Associazione AGE, Associazione San Vincenzo, Provincia.	Realizzazione DVD Centro Commerciale all'interno della manifestazione " Fiera del libro", Partecipazione al progetto Conciliazione vita e Lavoro; Partecipazione al Bando L.23/96- con finanziamento ottenuto. Partecipazione alla formazione provinciale.	lavoro di rete: raccordo tra le Associazioni CIF, AGE e San Vincenzo e la Pro-Isola per la seconda fiera del libro al centro commerciale Il Continente a Mapello, dove queste associazioni sono state riconosciute dall'organizzatore (Promo-Isola), chiamate a collaborare all'evento attraverso l'organizzazione e la realizzazione dei laboratori, sono stati riconosciuti economicamente per la copertura delle spese di trasposto e del materiale utilizzato
<i>Equipe. 12 I.C. con 12 Psicopedagogiste, riunione di organizzazione, mantenimento relazione con il superiore, problem solving nei rapporti con le scuole ed i serv.soc.verifica, raccolta dei flussi, analisi strutturale. Raccolta dei flussi, analisi strutturali.</i>	EQUIPE SOCIOPSICOPEDAGOGICA	1 Coordinatore, 12 Psico-pedagogisti, 1 supervisore. Rete: azienda, n. 12 Istituti comprensivi, UONPIA, n. 31 scuole dell'infanzia Paritarie	Conulenza psico-pedagogica alle famiglie, insegnanti, operatori sociali. Modulistica per scuole dell'infanzia/ scuole dell'obbligo. Staff tecnico-scientifico. Monitoraggio, verifica. Bando di gara per l'anno scolastico 2014/2015. Nuova organizzazione	flussi annuali diffusi agli Istituti Comprensivi, ai n. 24 comuni soci, alla UONPIA, Servizi Sociali, Assessorati all'istruzione.
<i>Accompagnamento educativo ai minori disabili all'interno del proprio contesto di vita. Sostegno e sviluppo all'autonomia e all'integrazione (sul territorio, con il gruppo dei pari...) Sostegno e supporto alla famiglia nella gestione delle attività quotidiane</i>	ASSISTENZA DOMICILIARE A MINORI DISABILI (ADH)	n. 1 Coordinatore azienda; n. 3 Cooperative Sociali accreditate	Accreditamento Enti Gestionali; Modulistica in formato elettronico inserimento nella piattaforma elettronica " La mia Città"	n. 3 Coopertive Sociali Accreditate; Casistica nel corso dell'anno 2012 :n. 21 minori certificati disabili ; nell'anno 2013 n. 32; nell'anno 2014 n. 21.
<i>Garanzia del diritto allo studio, attraverso la promozione dell'autonomia, della comunicazione e della socializzazione dei minori disabili con l'obiettivo di raggiungere una piena integrazione nei contesti scolastici ed evitare ogni forma di emarginazione. Il servizio ha sede presso l'Istituto Comprensivo di Bonate Sotto (Bg) e accoglie n. 07 minori residenti nell'Ambito, valutati dall'UONPIA. Viene garantita la rotazione dei residenti nei 24 Comuni soci.</i>	SCUOLA POTENZIATA	n. 1 Coordinatore dell'azienda, n. 1 responsabili insegnante di ruolo specializzato dell' Istituto Comprensivo, Cooperativa Sociale con 3 unità di personale specializzato (1 educatore professionale e 2 assistenti educatori).	Ottimizzazione dei progetti, attenzione alle sovrapposizioni. Economie rispetto all'analisi dei preventivi economici . Lavoro di rete, maggior integrazione tra i servizi in filiera.	n.7 minori con certificazione grave disabilità

<p>Assistenza educativa per la disabilità sensoriale, convenzione con la Provincia di Bergamo, con validità biennale, che ne garantisce le risorse economiche. Il servizio impiega attualmente due istruttori educativi che accompagnano 5 minori audiodilesi nell'attività</p>	<p>ASSISTENZA ALLA COMUNICAZIONE AGLI ALUNNI AIUDIOLESI</p>	<p>1 Coordinatore azienda, Provincia, Cooperativa Sociale: 1 responsabile, n. 2 Istruttori educativi.</p>	<p>Mantenimento del raccordo provinciale</p>	<p>Nel corso dell'anno 2012 sono stati sostenuti n. 5 minori; nell'anno 2013 n. 6 minori e nell'anno 2014 n. 4 minori.</p>
<p>Centro diurno di accoglienza di minori affetti da autismo, o da patologie rientranti nella sfera autistica, per la realizzazione di interventi mirati di tipo educativo/didattico, di sollievo rispetto alle famiglie e con l'obiettivo di favorire forme di integrazione sociale</p>	<p>SPAZIO AUTISMO</p>	<p>n. 1 Coordinatore dell'azienda; n. 1 Cooperativa Sociale con personale educativo specializzato coadiuvato da un supervisore /coordinatore tecnico-scientifico.</p>	<p>Modulistica in formato elettronico inserimento nella piattaforma elettronica " La mia Città"; Interventi educativi specifici al minore nella sede dello Spazio Autismo, presso la scuola frequentata per consulenza agli insegnanti, presso il domicilio per consulenza metodologica alla famiglia. Counseling alle famiglie. Gruppo di mutuo aiuto. Casemanagement con la DGR. n. 392/2013.</p>	<p>Nel corso dell'anno 2012 sono stati seguiti n. 15 minori con moduli specifici; nell'anno 2013 n. 18 e nell'anno 2014 n. 18 minori. Con il Casemanagement sono stati realizzati n. 9 Piani di intervento.</p>
<p>L'arrivo degli alunni dal paese d'origine, è determinato dai tempi di ottenimento del ricongiungimento familiare, per cui l'inserimento scolastico, pur concentrandosi principalmente nei primi mesi dell'anno, si verifica nel corso dell'intero anno scolastico. Il servizio ha l'obiettivo di facilitare la prima accoglienza degli alunni neo arrivati e di favorire la comunicazione tra la scuola e le famiglie, utilizzando un metodo di gruppo.</p>	<p>SCUOLA PER L'INTEGRAZIONE DEI MINORI E DELLE FAMIGLIE CON CITTADINANZA NON ITALIANA, MEDIAZIONE CULTURALE NELLA SCUOLA</p>	<p>n. 1 Coordinatore azienda; n. 2 Coopertive Sociali Accreditate; n. 12 Istituti Comprensivi; n. 31 Scuole dell'Infanzia Paritarie</p>	<p>Accoglienza, Consegna schede e rapporti scuola-famiglia; Accompagnamento ai servizi specialistici, Supporto agli esami di licenza media, Orientamento scolastico, Riunioni con gruppi di famiglie.</p>	<p>Nel corso del 2013 è stato modificato il processo, centralizzando la raccolta delle richieste da parte delle scuole e l'invio agli Enti gestori. Nel corso del 2013 n. 1971 minori stranieri iscritti negli Istituti Comprensivi, di cui n. 62 minori neoarrivati. N. 280 ore complessive di mediazione culturale per n. 80 accessi. Nel corso del 2014 n. 2152 minori stranieri, di cui n. 91 neoarrivati, n. 330 ore per la mediazione culturale per n. 90 accessi.</p>
<p>Orientamento scolastico e/o lavorativo per sviluppare le capacità di scelta, per promuovere le autonomie per ragazzi e giovani. Promozione della cittadinanza attiva, della partecipazione al volontariato. Collegamento con la popolazione adulta attraverso la promozione ed attuazione di comportamenti coerenti ed educanti.</p>	<p>POLITICHE GIOVANILI</p>	<p>n, 1 Coordinatore dell'azienda; n. 1 Cooperativa Sociale con n. 3 educatori professionali e un responsabile.</p>	<p>Azioni denominate come Sabbie Mobili, Codice Etico, Break Point, Tempo Estivo Adolescenti-Cantiere Sovracomunale sono inserite in un'unica progettualità. Uno stesso luogo per l'ascolto e l'offerta per i giovani attraverso il Polo Giovani, in un'unica sede. Bando di co-progettazione realizzato a fine anno 2014.</p>	<p>Salone della Scuola, Salone dell'orientamento, n.6 interventi Infopoint presso la discoteca Sabbie Mobili, - attività di accompagnamento per gruppi impegnati Prevenzione Comune. Approvazione del Codice Etico. Partecipazione alla programmazione provinciale con ASL ed altri Enti territoriali. Realizzazione del progetto Politiche Giovanili, apertura sportello Polo Giovani per tutto l'anno solare per le annualità 2012, 2013 e 2014. Bando di Co-progettazione: aggiudicazione a n. 1 Cooperativa Sociale ente capofila, parternariato composto da Ente associativo accreditato per la formazione, N. 1 Ente Accreditato per il lavoro.</p>

<i>Inserimento lavorativo a favore di adulti con disabilità miste, psichiche. Inserimento nelle liste del centro per l'impiego. Mappatura.</i>	<i>Servizio di Inserimento Lavorativo (SIL): Tirocini Lavorativi e osservativi, inserimenti lavorativi.</i>	<i>1 coordinatore dell'Azienda. Cooperativa sociale: 1 responsabile, 1 coach e scout aziendale,, n. 2 educatori professionali in qualità di tutor, 1 operatore per l'accoglienza, 1 amministrativa</i>	<i>Sistemazione , filtro, archiviazione utenti in elenco . Raccordo con la rete dei Servizi Sociali territoriali, con la Provincia, con il Centro per l'Impiego, con l'ASL distrettuale.</i>	<i>Nel corso dell'anno 2012 sono state filtrate n. 179 sched/utente, di cui n.95 schede aggiornate e attivati n. 15 tirocini lavorativi. Le accoglienze sono state nell'anno 2013 n. 35 (utenti) e nell'anno 2014 n. 50 (utenti).</i>
<i>Azione delle Politiche Giovanili come impegno per l'orientamento lavorativo ed occupazionale dei giovani.</i>	<i>LAVORO-GIOVANI, progetto Free-Abile</i>	<i>1 Coordinatore dell'Azienda: 1 responsabile del servizio Tutela minori e famiglia: Cooperazione Sociale: responsabile, 1 coaching, 1 orientatore, 2 educatori professionali come tutor.</i>	<i>Sensibilizzazione della rete dei servizi sociali territoriali. Raccordo con il servizio di tutela minori per la programmazione a favore degli adolescenti in difficoltà per il Progetto Individualizzato che prevedesse la formazione/lavoro. Raggiungimento giovani</i>	<i>Nell'anno 2012 n. 16 giovani con piano attuativo lavorativo; nel 2013 n. 12 giovani di cui n. 3 con inserimento del piano formativo e nel 2014 n. 25 giovani inseriti tra Piani formativi e lavorativi.</i>
<i>Giovani formati con idee imprenditoriali per incubatore imprenditoriale di solidarietà</i>	<i>Bando di Co-Progettazione</i>	<i>1 Coordinatore, Cooperazione Sociale, Ente Accreditato per la Formazione.</i>	<i>Nel 2014 aggiudicazione della gara d'appalto di Co-progettazione</i>	

**AREA MINORI E
FAMIGLIA**

Obiettivo di programmazione	Interventi/ prgogetti/ servizi previsti - Azioni di sistema	Risorse impiegate	Azioni realizzate	Risultati
<p><i>La promozione del benessere dei minori e delle famiglie in particolari condizioni di fragilità o pregiudizio. Sostenere progetti e servizi in un' ottica sovracomunale attraverso la pluralità di offerta di servizi sociali professionali e educativi volti al sostegno e alla vigilanza di nuclei familiari multiproblematici, sottoposti a provvedimenti di tutela dei minori da parte dell'Autorità Giudiziaria</i></p>	<p><i>Messa a sistema di un servizio sovracomunale di Tutela Minori che assume la responsabilità tecnico-professionale della gestione dei minori e delle famiglie sottoposti a procedimenti dell'Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minorenni , Tribunale Ordinario) elaborando un piano di intervento a tutela del minore e di supporto alla famiglia di origine. Realizzazione di una rete di servizi a supporto dei progetti di tutela dei minori</i></p>	<p><i>Aumento del numero di assistenti sociali impegnati nel Servizio Tutela Minori (n. 4 assistenti sociali a tempo pieno e n. 1 assistente sociale part-time)</i></p>	<p><i>"Protocollo operativo Servizio Tutela Minori e Famiglia" approvato dall'Assemblea Consortile del 28.11.2012 - "Protocollo d'Intesa ASL di Bergamo e Ambiti sui servizi Minori e Famiglia" del 23.05.2013 Presa in carico dei minori e delle Famiglie Sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria per la elaborazione e realizzazione di progetti individualizzati di Tutela dei minori (n. 142 nuclei familiari- 224 minori- nel 2012, n.216 nuclei familiari-331 minori- nel 2013, n. 254 nuclei familiari- 404 minori- nel 2014) Connessioni con i servizi sociali comunali e trasmissione semestrale di report ai Comuni di rendicontazione delle attività e progetti in atto.</i></p>	<p><i>Adesione di tutti i 24 Comuni dell'Ambito alla gestione Associata del Servizio Tutela Minori</i></p> <p><i>Realizzazione di una ree di servizi di supporto dei progetti di tutela dei minori</i></p>
<p><i>Promuovere l'affido familiare quale intervento che si prefigge di garantire al minore, la cui famiglia si trovi nella temporanea incapacità o impossibilità di prendersi cura di lui, a vivere, crescere ed essere educato nell'ambito di una famiglia</i></p>	<p><i>Gestione di un servizio affidi sovracomunale che assicura la selezione, cura la fase di abbinamento e sostiene i minori e le famiglie affidatarie nel corso del progetto di affido. Attivazione di percorsi sperimentali di accompagnamento pedagogico</i></p>	<p><i>Equipe servizio affidi composta da un'assistente sociale partime e da uno psicologo consulente</i></p>	<p><i>"Regolamento sovracomunale sull'Affido Familiare" approvato dall'Assemblea Consortile in data 20.02.2013,). Gestione di percorsi di affido familiare (n.22 minori nel 2012, n.17 minori nel 2013, n.14 minori nel 2014) Presentazione di un progetto di promozione dell'Affido Familiare alla "Fondazione Cariplo" (2014)</i></p>	<p><i>Decrescita del numero degli affidi familiari gestiti dal Servizio Affidi di Ambito Sperimentazione di accompagnamenti educativi all'interno di progetti di affido familiare (n.4 casi) Elaborazione di progetti finalizzati alla promozione della cultura dell'accoglienza</i></p>
<p><i>Garantire la salvaguardia dello sviluppo armonico e completo della personalità del minore, mirando all'evoluzione del nucleo familiare in difficoltà e al raggiungimento di un'adeguata autonomia dei genitori nel compito educativo verso i figli</i></p>	<p><i>Gestione di un servizio sovracomunale di Assistenza Domiciliare Minori (ADM) per la realizzazioni di percorsi educativi di accompagnamento temporaneo svolto da un'équipe multidisciplinare nei confronti di minori e del loro nucleo familiare.</i></p>	<p><i>Gara d'Appalto per la gestione del Servizio di ADM</i></p>	<p><i>"Regolamento Servizio di Assistenza Domiciliare Minori" approvato dall'Assemblea Consortile in data 20.02.2013, Attivazione di interventi educativi domiciliari e progetti educativi individualizzati (n. 28 interventi di ADM nel 2012, n. 32 interventi di ADM nel 2013, n. 27 interventi di ADM nel 2014)</i></p>	<p><i>Sviluppo della rete di interventi territoriali finalizzati alla promozione della tutela del minore all'interno della propria famiglia di origine Progettualità con il Terzo settore. Lavoro in equipe multidisciplinari (assistente sociale, psicologo, educatore) per la definizione e realizzazione di progetti individualizzati di tutela del minore</i></p>

<p><i>Promozione e salvaguardia del diritto di visita e di relazione tra figli e genitori in situazioni di pregiudizio .</i></p>	<p><i>Gestione di un servizio sovracomunale di Incontri Protetti in Spazio Neutro e Incontri Facilitati dedicato all'osservazione, al monitoraggio e alla protezione di incontri tra figli-genitori che provengono da relazioni difficili in contesti di elevata conflittualità e problematicità disposti dall'Autorità Giudiziaria (Tribunale Ordinario o Tribunale per i Minorenni).</i></p>	<p><i>Gara d'Appalto per la gestione del Servizio di Incontri Protetti a Facilitati</i></p>	<p><i>"Regolamento Incontri Protetti in Spazio Neutro e Incontri facilitati" approvato dall'Assemblea Consortile in data 20.02.2013, Attivazione dell'intervento di incontri protetti (n. 15 nuclei familiari nel 2012, n.17 nuclei familiari nel 2013, n. 20 nuclei familiari nel 2014) Progettualità con il Terzo settore Promozione di incontri genitori-figli in ambienti più vicini al contesto di vita del minore e del genitore verso una piena autonomia della relazione</i></p>	<p><i>Sviluppo della rete di interventi territoriali finalizzati alla promozione della tutela del minore all'interno della propria famiglia di origine. Il 50% dei casi hanno raggiunto un'autonomia nella gestione della relazione genitori-figli .</i></p>
<p><i>Promozione dell'autonomia di adolescenti in situazioni di disagio</i></p>	<p><i>Sperimentazione di un Servizio di Tutoring domiciliare rivolto ad adolescenti in particolari condizioni di fragilità personale e familiare. Collaborazione con la Fondazione IKAROS per l'attivazione di percorsi formativi individualizzati per adolescenti drop out e percorsi di inserimento guidato al mondo del lavoro</i></p>	<p><i>Progettualità specifica all'interno della gara d'appalto del Servizio degli incontri protetti</i></p>	<p><i>Elaborazione e realizzazione di progetti educativi individualizzati (n.4 casi). Connessioni con realtà del terzo settore e associazioni territoriali che operano con adolescenti (centri ricreativi, progetti di lavoro estivo etc.). Accordo di collaborazione con la Fondazione Ikaros per l'erogazione di percorsi formativi individualizzati per adolescenti drop out e percorsi di inserimento guidato al mondo del lavoro (n. 6 casi)</i></p>	<p><i>Sviluppo della rete di interventi territoriali finalizzati alla promozione della tutela e della autonomia dell'adolescente all'interno della propria famiglia di origine.</i></p>
<p><i>Offrire ai minori uno spazio diurno educativo nel quale, attraverso il supporto di figure educative e il confronto con i coetanei, sperimentare relazioni positive e di supporto alla crescita armonica degli stessi, integrando le funzioni parentali carenti</i></p>	<p><i>Sviluppo del Centro Diurno Minori denominato "Una Porta Aperta", con sede a Ponte San Pietro, gestito dalla cooperativa Alchimia di Bergamo .</i></p>	<p><i>Convenzione con la cooperativa Alchimia</i></p>	<p><i>Stesura della convenzione con la cooperativa del Terzo settore e monitoraggio della stessa . Elaborazione e realizzazione di progetti di inserimento dei minori al centro diurno (n.8 minori nel 2013 e n.11 minori nel 2014)</i></p>	<p><i>Sviluppo della rete di interventi territoriali finalizzati alla promozione della tutela del minore all'interno della propria famiglia di origine</i></p>

<p><i>Sostenere azioni di protezione dei minori che necessitano di inserimenti in comunità</i></p>	<p><i>Gestione di un Fondo denominato "Fondo Emergenza Minori" per la realizzazione di interventi di inserimento in comunità alloggio di minori e di madre con i figli</i></p>	<p><i>Convenzione con Cooperativa sociale Ruah presso il condominio solidale Casa Mater di Bergamo. Convenzione con Fondazione Casa Amica di Bergamo per l'utilizzo di un appartamento presso "Casa a colori" per l'accoglienza di madri con figli, intervento di protezione a bassa soglia</i></p>	<p><i>Applicazioni del Regolamento del "Fondo Emergenza Minori" su richiesta dei comuni dell'Ambito Territoriale (n. 15 minori nel 2012, n.15 minori nel 2013 n.30 minori nel 2014 di cui 15 con la madre e 11 minori tra i 15-18 anni) Convenzione con Cooperativa sociale Ruah presso il condominio solidale Casa Mater di Bergamo, per situazioni di bassa e media soglia. Convenzione con Fondazione Casa Amica di Bergamo per l'utilizzo di un appartamento presso "Casa a colori" per l'accoglienza di madri con figli, intervento di protezione a bassa soglia</i></p>	<p><i>Contenimento della spesa attraverso l'inserimento di madri con figli in strutture di media e bassa soglia.</i></p>
--	--	---	---	--

SPESA SOCIALE: ALCUNE RIFLESSIONI TRA PIANO DI ZONA 2012/2014 E PROSPETTIVE FUTURE

Tra gli obiettivi strategici e di eccellenza del Piano di Zona 2012-2014 una particolare attenzione è stata data allo sviluppo della **gestione associata dei servizi sociali tra i Comuni soci**, al fine di garantire al tempo stesso:

- a- un livello qualitativo uniforme dei servizi sociali a livello distrettuale;
- b- la sostenibilità economica di tali interventi.

Nel triennio precedente i Comuni soci hanno iniziato a sviluppare la capacità e volontà di gestire in forma associata e sovracomunale i servizi sociali del territorio utilizzando appieno l'Azienda speciale Consortile, quale loro Ente strumentale.

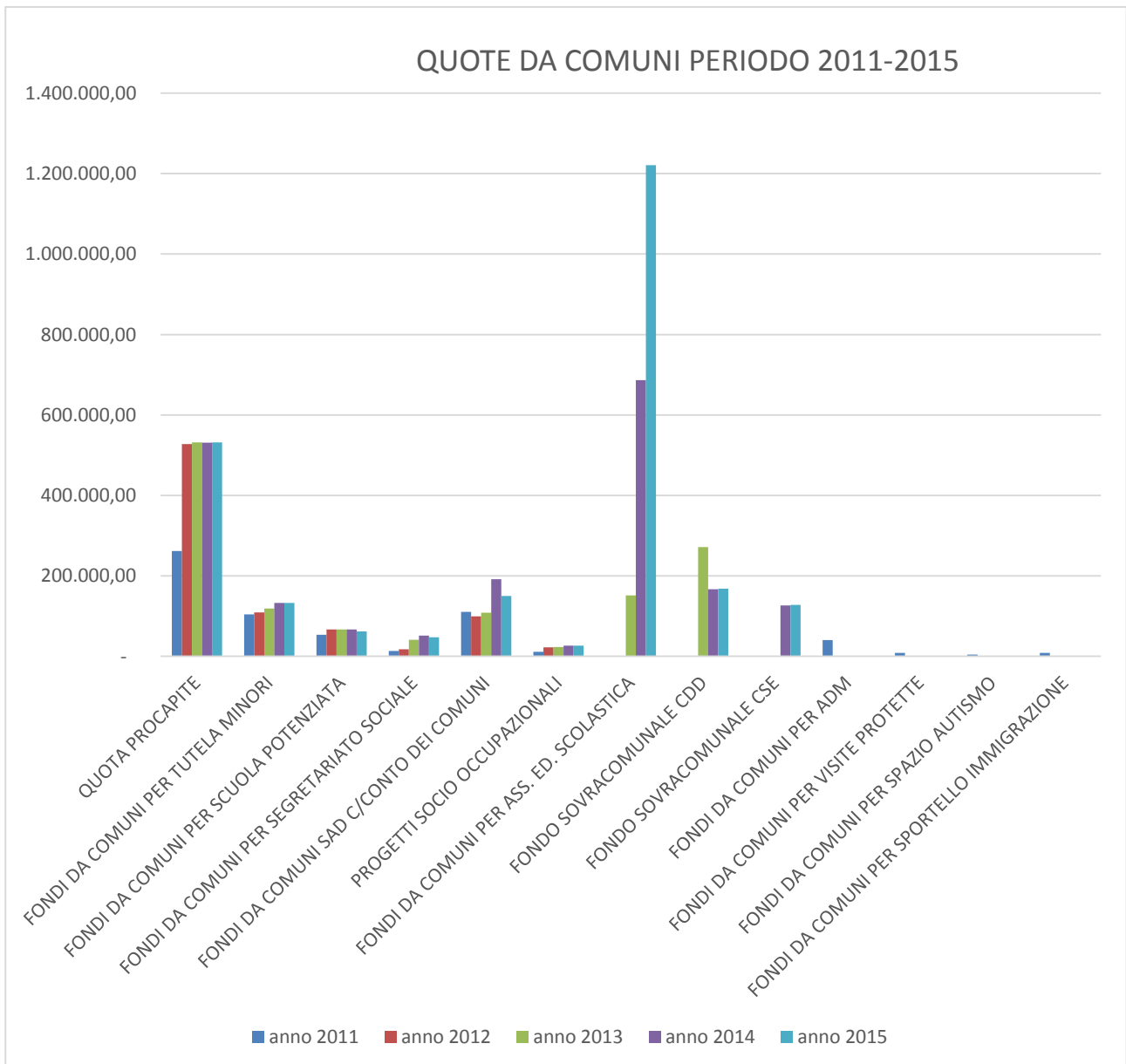
A fronte dell'andamento del Valore della produzione, di seguito indicato,

	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
ANDAMENTO DEL VALORE DELLA PRODUZIONE AZIENDA	2.637.912,00	1.824.585,00	3.052.914,00	3.744.316,90	4.649.216,39

si evidenzia, nella tabella di seguito riportata, che i Comuni soci hanno incrementato i fondi trasferiti all'Azienda a seguito della scelta di gestire in modo associato i servizi, mentre la quota procapite versata dai Comuni sino ad oggi si è mantenuta costante (4€ ad abitante). L'unico incremento della quota pro-capite si è registrata nel 2012 a seguito della scelta da parte dei Comuni soci di continuare ad attivare nel territorio i servizi socio-assistenziali ritenuti prioritari, nonostante la drastica riduzione di trasferimenti dei fondi nazionali e regionali.

DESCRIZIONE	anno 2011	anno 2012	anno 2013	anno 2014	anno 2015
QUOTA PROCAPITE	261.892,00	527.980,00	531.580,00	531.212,00	531.940,00
FONDI DA COMUNI PER TUTELA MINORI	104.139,35	109.209,80	119.236,37	132.803,00	132.985,00
FONDI DA COMUNI PER SCUOLA POTENZIATA	53.867,45	66.621,80	66.621,80	66.621,80	62.391,84
FONDI DA COMUNI PER SEGRETARIATO SOCIALE	13.282,48	17.959,00	40.950,00	51.850,00	47.297,00
FONDI DA COMUNI SAD C/CONTO DEI COMUNI	110.742,75	99.792,28	108.548,81	191.882,57	150.000,00
PROGETTI SOCIO OCCUPAZIONALI	11.561,00	22.444,50	23.127,00	26.939,25	27.000,00
FONDI DA COMUNI PER ASS. ED. SCOLASTICA	-	-	151.527,76	686.903,95	1.220.866,98
FONDO SOVRACOMUNALE CDD	-	-	271.436,60	166.950,00	168.000,00
FONDO SOVRACOMUNALE CSE	-	-	-	126.725,04	128.000,00
FONDI DA COMUNI PER ADM	40.222,94	-	-	-	-
FONDI DA COMUNI PER VISITE PROTETTE	8.346,65	-	-	-	-
FONDI DA COMUNI PER SPAZIO AUTISMO	4.432,80	-	-	-	-
FONDI DA COMUNI PER SPORTELLO IMMIGRAZIONE	8.460,00	-	-	-	-
	616.947,42	844.007,38	1.313.028,34	1.981.887,61	2.468.480,82*

* DATO IN FASE PREVISIONALE.



Si è passati dal gestire semplicemente insieme le risorse nazionali e regionali trasferite, al considerare la possibilità e l'opportunità di gestire insieme determinati servizi ed attività.

In particolare, per quanto riguarda il Servizio di Tutela Minori si rileva un incremento nel triennio 2012-2014 del conferimento del servizio da parte dei Comuni soci all'Azienda speciale Consortile "Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino". Infatti al 31/12/2011 i Comuni dell'ambito che avevano delegato il servizio erano 19 su 24. Le rimanenti cinque Amministrazioni Comunali hanno sottoscritto il contratto di servizio nel corso dell'anno 2012.

Particolare interesse nella gestione integrata e sovracomunale hanno riscontrato:

1. il Servizio di Assistenza Educativa Scolastica agli alunni diversamente abili;
2. il Servizio di assistenza domiciliare anziani e disabili (SAD e SADH);

3. il Servizio di Segretariato sociale e Servizio Sociale professionale;

per i quali le azioni attuate sono state finalizzate a migliorarne sia gli aspetti qualitativi che gli aspetti quantitativi intesi quest'ultimi principalmente come incremento della spesa trasferita dai Comuni all'Azienda per la gestione associata servizi sociali comunali.

Si è quindi provveduto nel triennio 2012-2014 a:

- proporre un modello organizzativo del Servizio di Segretariato sociale e Servizio Sociale Professionale in via sperimentale per conto di tre Comuni soci in forma associata e integrata al fine di giungere ad una proposta organizzativa che potesse permettere uniformità d'accesso ai servizi e attività da parte dei cittadini, la qualità e la sostenibilità del servizio e un livello elevato di integrazione tra servizi;
- iniziare la gestione associata del Servizio di Assistenza Educativa scolastica per conto di 5 Comuni soci per l'anno scolastico 2013-2014 e 11 Comuni soci per l'anno scolastico 2014-2015;
- procedere per quanto riguarda il Servizio di assistenza domiciliare (SAD e SADH) all'aggiornamento del sistema di ACCREDITAMENTO dei soggetti erogatori dei servizi con l'obiettivo di valorizzare l'aspetto qualitativo, la flessibilità degli interventi in relazione ai bisogni dei cittadini e favorire l'integrazione socio-sanitaria degli interventi.

L'approccio metodologico nello sviluppo delle gestioni associate ha focalizzato l'attenzione da un lato a sviluppare livelli di efficienza, efficacia, economicità e livelli qualitativi sempre maggiori, dall'altro nell'analizzare un approccio e dei modelli gestionali, insieme ai Comuni soci, che tutelassero la titolarità degli interventi da parte dei Comuni stessi e al tempo stesso mantenessero la vicinanza e il legame con il territorio.

Lo sviluppo delle gestioni sovracomunali dei servizi sociali è stato ed è un processo in continua evoluzione, che per il futuro dovrebbe "andare oltre i perimetri" e far ragionare sui bisogni emergenti in una logica di **ricomposizione ed integrazione in primis delle risorse dei Comuni soci e di quelle a disposizione dell'Ufficio di Piano.**

L'attenzione dei Comuni soci alle gestioni associate viene ribadita e confermata anche dalla Regione Lombardia, nella Deliberazione di Giunta Regionale n.2941/2014, in cui "... *Si riconferma anche per il nuovo triennio che la programmazione dei Piani di Zona debba assicurare una idonea integrazione gestionale, promossa nel territorio, attraverso azioni mirate a garantire la gestione unitaria delle funzioni sociali almeno a livello distrettuale, mediante il ricorso alle diverse modalità gestionali previste dalla normativa vigente. La promozione della gestione unitaria su base distrettuale deve permettere l'identificazione delle specificità del territorio garantendo una unitarietà di risposta nell'ambito territoriale del Piano di Zona.*

Le forme associative e di cooperazione previste dalla normativa vigente sono utilizzate dai soggetti interessati in armonia con la programmazione del Piano di Zona, al fine di conseguire un uniforme livello qualitativo dei servizi sociali e di integrazione sociosanitaria e di realizzare un miglior coordinamento degli interventi nel territorio.

Regione Lombardia individua nella gestione associata la forma idonea a garantire efficacia ed efficienza delle unità di offerta sociali di competenza dei Comuni, in particolare del segretariato sociale e degli interventi di tutela minori....

Al fine di promuovere, nell'autonomia dei territori, la massima efficacia degli interventi è necessario che:

- *i Comuni trasferiscano la maggior quota possibile di risorse a forme di gestione associata (a questo fine saranno definiti a tendere modelli di incentivazione per gli enti che trasferiscono quote maggiori di risorse);*
- *le risorse regionali, a tendere, siano ricomposte e trasferite agli ambiti a quota indistinta (compatibilmente con i vincoli indotti dai trasferimenti ricevuti dalla Regione medesima), correlata ad obiettivi di risultato condivisi e negoziati;*
- *eventuali altre risorse attratte dagli Uffici di Piano in relazione alla propria autonoma capacità di fund raising non vadano a ridurre i trasferimenti comunali o regionali agli Uffici di Piano...".*

L'attenzione quindi viene posta per il futuro in particolare:

- alla **gestione unica ed integrata di interventi e servizi sociali di competenza dei Comuni soci;**
- all'individuazione di **criteri di accreditamento omogenei** per tutto l'Ambito territoriale;
- alla **programmazione e regolamentazione unica** dell'Ambito territoriale su particolari attività e servizi.

ANALISI DEI DATI ECONOMICI

Non essendo a disposizione i dati dell'intero triennio 2012/2014 della spesa sociale dei Comuni, così come da indicazioni da parte di Regione Lombardia, ci si è riferiti, come dato iniziale di analisi, alla spesa sostenuta da ogni singolo Comune per i Servizi Sociali, così come rendicontato dagli Uffici Finanziari dei Comuni (*l'unico dato stimato è quello riferito al Comune di Ponte San Pietro in quanto pervenuto oltre i tempi di sintesi dei dati presentati*).

✓ **SPESA SOCIALE DEI COMUNI - ESERCIZIO 2012:**

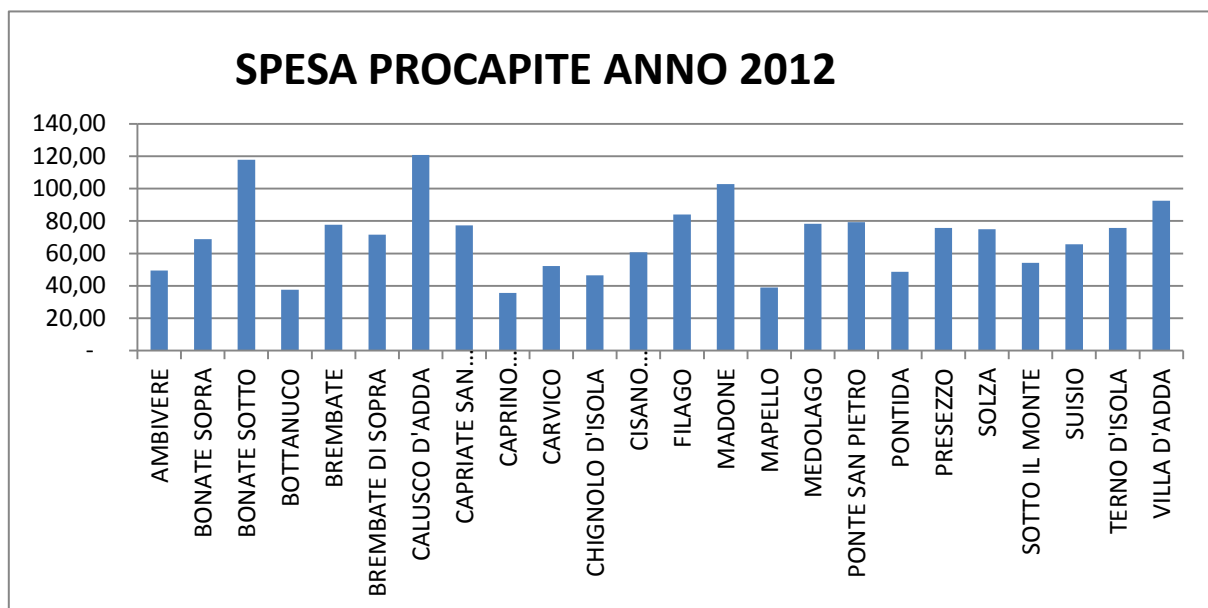
- ✓ Spesa Sociale Complessiva € 9.695.688,95=
- ✓ Spesa Sociale Procapite Media - ab. 131.995 € 73,45=

COMUNI	SPESA PROCAPITE ANNO 2012	abitanti al 31/12/2011	ANNO 2012
AMBIVERE	49,49	2.377	117.638,06
BONATE SOPRA	68,75	9.104	625.919,47
BONATE SOTTO	117,84	6.588	776.317,66
BOTTANUCO	37,51	5.237	196.429,07
BREMBATE	77,71	8.316	646.216,00
BREMBATE DI SOPRA	71,61	7.834	560.965,35
CALUSCO D'ADDA	120,86	8.338	1.007.711,73
CAPRIATE SAN GERVASIO	77,27	7.956	614.741,18
CAPRINO BERGAMASCO	35,65	3.144	112.071,35
CARVICO	52,18	4.717	246.126,95
CHIGNOLO D'ISOLA	46,41	3.266	151.560,45
CISANO BERGAMASCO	60,71	6.334	384.547,83
FILAGO	84,03	3.241	272.345,95
MADONE	102,76	4.051	416.284,11
MAPELLO	39,00	6.504	253.658,67

MEDOLAGO	78,39	2.374	186.089,19
PONTE SAN PIETRO	79,24	11.661	923.987,50
PONTIDA	48,76	3.229	157.432,17
PRESEZZO	75,81	4.946	374.940,07
SOLZA	75,00	2.008	150.599,27
SOTTO IL MONTE	54,24	4.328	234.755,99
SUISIO	65,65	3.926	257.724,71
TERNO D'ISOLA	75,74	7.778	589.133,85
VILLA D'ADDA	92,55	4.738	438.492,37
TOTALE	70,30	131.995	9.695.688,95

(FONTE: UFF.
ANAGR.COMUNI)

(FONTE: UFF. FINANZ.
COMUNI)



✓ **SPESA SOCIALE DEI COMUNI - ESERCIZIO 2013:**

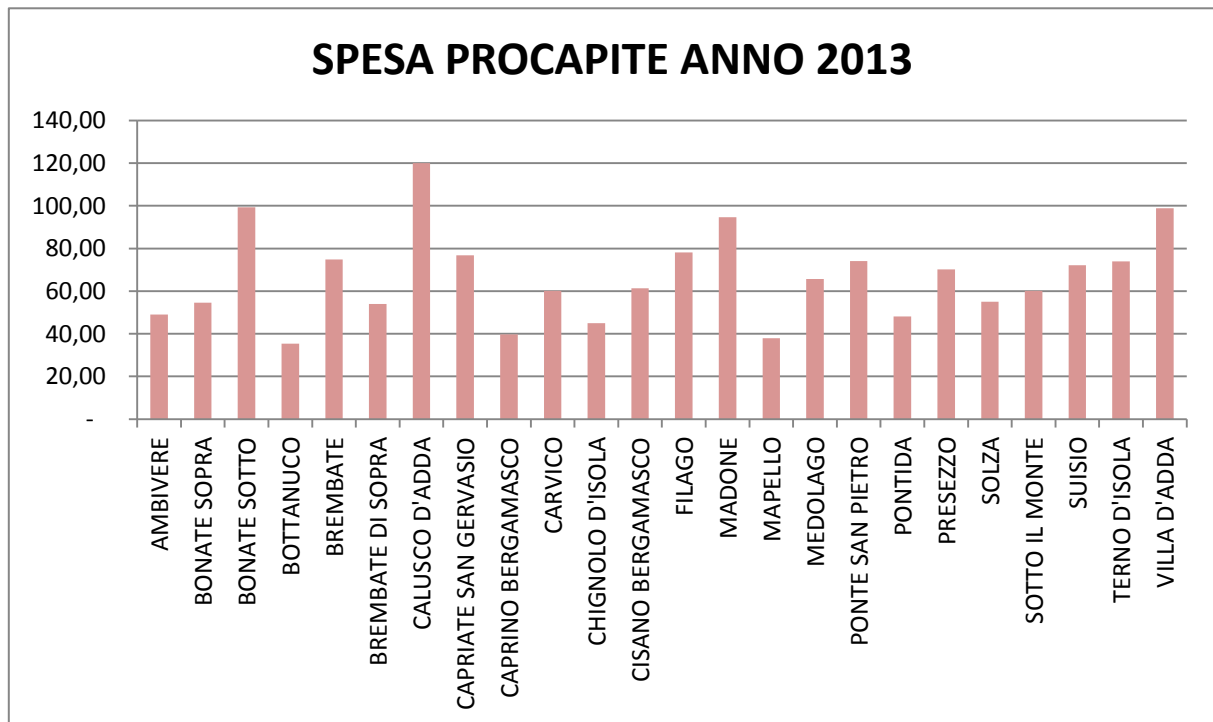
- ✓ Spesa Sociale Complessiva € 9.214.775,63=
- ✓ Spesa Sociale Procapite Media - ab. 132.895 € 69,34=

COMUNI	SPESA PROCAPITE ANNO 2013	abitanti al 31/12/2012	ANNO 2013
AMBIVERE	49,09	2.373	116.481,63
BONATE SOPRA	54,51	9.330	508.624,64
BONATE SOTTO	99,22	6.698	664.578,03
BOTTANUCO	35,39	5.239	185.427,20
BREMBATE	74,80	8.444	631.584,15
BREMBATE DI SOPRA	54,04	7.894	426.593,36
CALUSCO D'ADDA	119,99	8.385	1.006.122,37
CAPRIATE SAN GERVA...	76,75	7.977	612.221,34
CAPRINO BERGAMASCO	39,66	3.135	124.334,99
CARVICO	60,15	4.674	281.129,74

CHIGNOLO D'ISOLA	44,92	3.295	148.018,33
CISANO BERGAMASCO	61,36	6.359	390.207,42
FILAGO	78,20	3.231	252.662,71
MADONE	94,70	3.951	374.168,91
MAPELLO	37,99	6.617	251.379,09
MEDOLAGO	65,72	2.390	157.061,24
PONTE SAN PIETRO	74,14	11.758	871.686,32
PONTIDA	48,09	3.238	155.720,48
PRESEZZO	70,19	4.943	346.966,51
SOLZA	54,97	2.022	111.150,97
SOTTO IL MONTE	60,06	4.384	263.301,08
SUISIO	72,16	3.914	282.415,25
TERNO D'ISOLA	73,86	7.884	582.278,64
VILLA D'ADDA	98,88	4.760	470.660,97
TOTALE		132.895	9.214.775,37

(FONTE: UFF.
ANAGR.COMUNI)

(FONTE: UFF. FINANZ.
COMUNI)



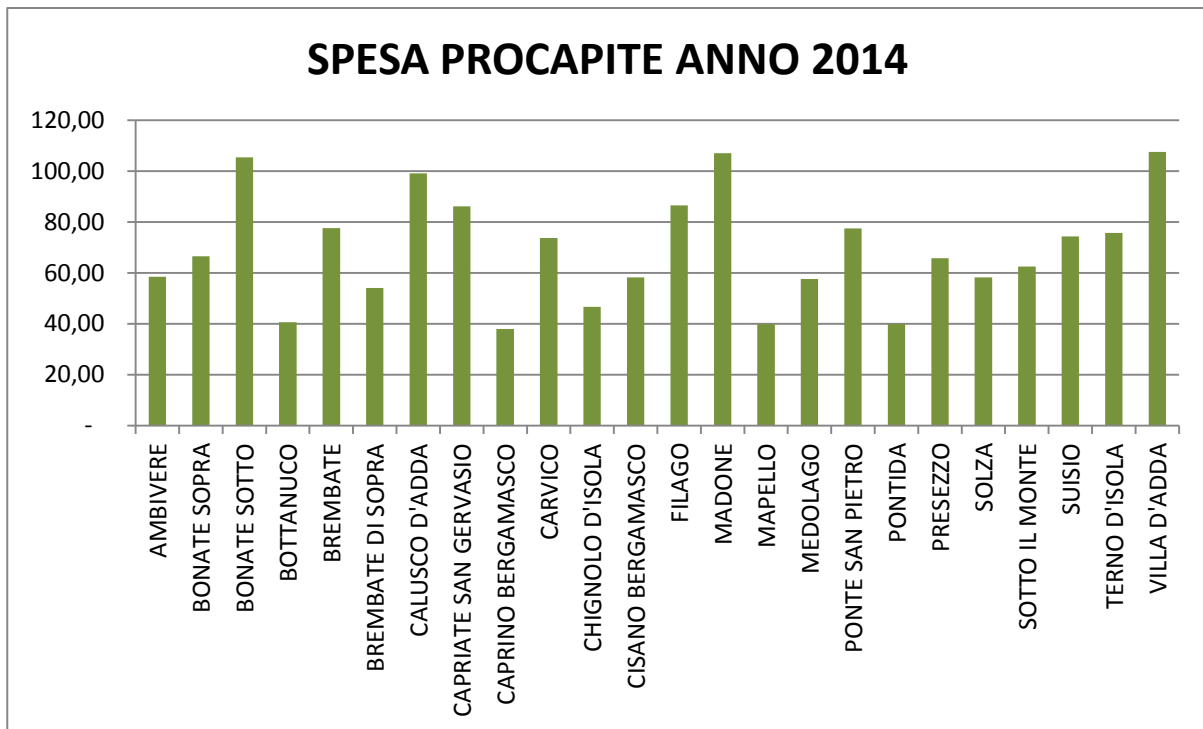
✓ **SPESA SOCIALE DEI COMUNI - ESERCIZIO 2014:**

- ✓ Spesa Sociale Complessiva € 9.509.304,14=
 ✓ Spesa Sociale Procapite Media - ab. 132.803 € 71,60=

COMUNI	SPESA PROCAPITE ANNO 2014	abitanti al 31/12/2013	ANNO 2014
AMBIVERE	58,38	2.372	138.486,03
BONATE SOPRA	66,47	9.400	624.833,88
BONATE SOTTO	105,37	6.582	693.513,54
BOTTANUCO	40,57	5.158	209.243,35
BREMBATE	77,56	8.441	654.713,52
BREMBATE DI SOPRA	54,09	7.864	425.354,41
CALUSCO D'ADDA	99,12	8.358	828.404,02
CAPRIATE SAN GERVASIO	86,10	7.953	684.734,68
CAPRINO BERGAMASCO	37,95	3.114	118.165,63
CARVICO	73,71	4.632	341.419,32
CHIGNOLO D'ISOLA	46,68	3.306	154.319,27
CISANO BERGAMASCO	58,21	6.354	369.851,31
FILAGO	86,44	3.255	281.377,20
MADONE	107,02	4.010	429.150,00
MAPELLO	39,82	6.765	269.400,00
MEDOLAGO	57,61	2.365	136.250,05
PONTE SAN PIETRO	77,39	11.602	897.836,91
PONTIDA	39,95	3.283	131.141,64
PRESEZZO	65,70	4.950	325.233,80
SOLZA	58,23	2.062	120.074,00
SOTTO IL MONTE	62,51	4.346	271.661,29
SUISIO	74,24	3.912	290.432,25
TERNO D'ISOLA	75,67	7.963	602.547,54
VILLA D'ADDA	107,48	4.756	511.160,50
TOTALE		132.803	9.509.304,14

(FONTE: UFF.
ANAGR.COMUNI)

(FONTE: UFF. FINANZ.
COMUNI)



I dati, a livello distrettuale, vengono sintetizzati nelle tabelle di seguito riportate :

- ✓ I dati triennali (tabella a) relativi alla **spesa sociale complessiva e spesa procapite dei 24 Comuni**;

TABELLA A: SPESA SOCIALE COMPLESSIVA E PROCAPITE DEI COMUNI			
	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
SPESA SOCIALE DEI COMUNI	9.695.688,95	9.214.775,37	9.509.304,14
NUMERO ABITANTI	131.995	132.895	132.803
SPESA PROCAPITE DEI COMUNI	73,45	69,34	71,60

- ✓ I dati triennali (tabella B) relativi alla **spesa sociale complessiva e spesa procapite dei 24 Comuni inclusa la spesa sociale dell'Azienda**;

TABELLA B: SPESA SOCIALE COMPLESSIVA E PROCAPITE D'AMBITO (COMUNI+AZIENDA)			
	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
SPESA SOCIALE DEI COMUNI	9.695.688,95	9.214.775,37	9.509.304,14
QUOTE VERSATE ALL'AZIENDA	844.007,38	1.313.028,34	1.981.887,61
VALORE DELLA PRODUZIONE AZIENDA	1.824.585,00	3.052.914,00	3.744.316,90
TOTALE SPESA SOCIALE DI AMBITO	10.676.266,57	10.954.661,03	11.271.733,43
NUMERO ABITANTI	131.995	132.895	132.803
SPESA PROCAPITE DI AMBITO	80,88	82,43	84,88

Valore aggiuntivo sul costo procapite di ambito dato dall'intervento dell'Azienda nella produzione di servizi e interventi sociali a livello distrettuale senza comportare maggiori oneri a carico dei Comuni:

	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
ENTE STRUMENTALE	7,43	13,09	13,27

Nella tabella di seguito indicata, si riportano i dati raccolti e sintetizzati dal CERGAS – Bocconi di Milano, riferiti alla spesa sociale dei Comuni anno 2012, che evidenziano come l'Ambito Isola Bergamasca e Bassa San Martino si posiziona quasi in linea con la media del territorio bergamasco, mentre la spesa sociale procapite a livello distrettuale è inferiore alla media regionale.

DATI CERGAS - BOCCONI		
Ambito territoriale	Spesa Sociale Comunale pro capite di Ambito	Spesa Sociale Comunale pro capite MEDIA
Media regionale	€ 103,74	€ 91,64
Media territorio Asl Bergamo	€ 86,14	€ 74,67
Media territorio Asl Brescia	€ 79,59	€ 70,89
Media territorio Asl Como	€ 89,91	€ 70,22
Media territorio Asl Cremona	€ 107,23	€ 74,11
Media territorio Asl Lecco	€ 96,53	€ 99,88
Media territorio Asl Lodi	€ 113,51	€ 84,41
Media territorio Asl Mantova	€ 101,27	€ 100,96
Media territorio Asl Milano	€ 209,16	€ 202,67
Media territorio Asl Milano 1	€ 125,91	€ 122,05
Media territorio Asl Milano 2	€ 124,30	€ 115,23
Media territorio Asl Monza e Brianza	€ 134,12	€ 121,99
Media territorio Asl Pavia	€ 85,74	€ 50,74
Media territorio Asl Sondrio	€ 60,70	€ 46,86
Media territorio Asl Valcamonica	€ 88,62	€ 45,66
Media territorio Asl Varese	€ 110,94	€ 107,37

Per quanto riguarda in particolare il trasferimento di risorse comunali all'Ufficio di Piano a livello distrettuale nel periodo 2012 – 2017 riportiamo quanto segue:

	% di risorse comunali trasferite a Ufficio di Piano per gestioni associate - VALORE MEDIO DI AMBITO TERRITORIALE ISOLA BERGAMASCA E BASSA VAL SAN MARTINO
anno 2012	8,70%
anno 2013	14,25%
anno 2014	20,84%
anno 2015*	25,96%
OBIETTIVO 2015/2017*	42,78%

*Il dato anno 2015 e il dato riferito all'obiettivo 2015/2017 è un dato previsionale e indicativo in relazione alla programmazione sociale delle gestioni associate.

Anno 2012	% di risorse comunali trasferite a Ufficio di Piano per gestioni associate - VALORE MEDIO DI AMBITO
Media regionale	20,50%
Media territorio Asl Bergamo	28,92%
Media territorio Asl Brescia	16,10%
Media territorio Asl Como	41,16%
Media territorio Asl Cremona	18,35%
Media territorio Asl Lecco	32,86%
Media territorio Asl Lodi	33,93%
Media territorio Asl Mantova	6,66%
Media territorio Asl Milano	1,20%
Media territorio Asl Milano 1	15,27%
Media territorio Asl Milano 2	7,02%
Media territorio Asl Monza e Brianza	13,88%
Media territorio Asl Pavia	12,68%
Media territorio Asl Sondrio	50,52%
Media territorio Asl Valcamonica	6,64%
Media territorio Asl Varese	63,67%

Dati Cergas Bocconi da analisi spesa sociale Comuni anno 2012

Da una lettura complessiva dei dati in merito **all'evoluzione della spesa sociale dei Comuni e delle gestioni associate** a livello distrettuale emerge quanto segue:

- ✓ **La spesa sociale dei Comuni si riduce di circa il 2% nel triennio 2012/2014;**
- ✓ **Nel contempo nel triennio registriamo un sensibile incremento del trasferimento di risorse economiche da parte dei Comuni all'Azienda, per la gestione in forma integrata e associata dei servizi sociali; l'investimento nelle gestioni associate non ha comportato complessivamente per i Comuni un incremento della spesa riferita all'ambito Sociale;**
- ✓ **L'intervento dell' Azienda, quale "recettore" di risorse economiche altre ivi inclusi trasferimenti fondi nazionali e regionali, provinciali,etc.. ha comportato, nel triennio 2012-2014, un maggior beneficio e valore aggiunto (circa incremento 18% spesa sociale procapite nell'anno 2014) degli interventi sociali a favore della cittadinanza.**
- ✓ **Il considerare, da parte dei 24 Comuni, la gestione associata dei servizi sociali un obiettivo strategico e supportato, da un punto di vista economico, dall'incremento della percentuale delle risorse economiche dei Comuni soci trasferite all'Azienda (da circa 8% nel 2012 al 25% circa in via previsionale nel 2015).**
- ✓ **Nella programmazione sociale 2015-2017 la gestione associata dei servizi sociali permane un obiettivo importante per i Comuni, ipotizzando un trasferimento di risorse (economiche e in alcuni casi anche di risorse umane) pari ad almeno il 40% della spesa sociale complessiva registrata a livello distrettuale.**

CONTESTO GEOGRAFICO E DEMOGRAFICO

Il territorio dell'Ambito si estende nel territorio in provincia di Bergamo della Bassa Val San Martino (Comuni di Cisano Bergamasco, Pontida e Caprino Bergamasco) e dell'area compresa tra il Monte Canto a nord e tra i fiumi Brembo e Adda denominato "Isola".

I servizi e le attività sono rivolti ai residenti dei Comuni afferenti l'Ambito Territoriale denominato Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino.

La popolazione di questo territorio risulta essere di 132985 abitanti (dato indicato dai Comuni soci al 31.12.2014).

L'andamento della popolazione ha avuto un trend positivo dal 31.12.06 al 31.12.12, per poi mantenersi pressoché stabile dal 2013 ad oggi.

La tabella a seguire mette in evidenza l'evoluzione della popolazione che si è osservata all'interno dei Comuni dal 2006 al 2013.

Evoluzione della Popolazione residente	<i>al 31.12.06</i>	<i>al 31.12.08</i>	<i>al 31.12.10</i>	<i>al 31.12.12</i>	al 31.12.14
<i>Totale abitanti Ambito</i>	118.204	127406	130.946	132.895	132.985

Di seguito l'evoluzione demografica dell'Ambito riportata in dettaglio per ciascun Comune socio:

	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014
AMBIVERE	2.265	2.333	2.352	2.341	2.343	2.377	2.373	2.372	2.381
BONATE SOPRA	7.042	7.895	8.297	8.637	8.964	9.104	9.330	9.400	9.552
BONATE SOTTO	5.892	6.404	6.516	6.538	6.606	6.588	6.698	6.582	6.595
BOTTANUCO	4.874	5.133	5.174	5.243	5.254	5.237	5.239	5.158	5.151
BREMBATE	7.604	7.884	8.038	8.102	8.234	8.316	8.444	8.441	8.536
BREMBATE SOPRA	7.190	7.853	7.737	7.768	7.832	7.834	7.894	7.864	7.884
CALUSCO D'ADDA	8.067	8.218	8.244	8.320	8.342	8.338	8.385	8.358	8.313
CAPRIATE S. GERVASIO	7.576	7.389	7.472	7.631	7.819	7.956	7.977	7.953	8.006
CAPRINO BERGAMASCO	2.908	3.051	3.115	3.121	3.120	3.144	3.135	3.114	3.071
CARVICO	4.355	4.513	4.597	4.633	4.651	4.717	4.674	4.632	4.651
CHIGNOLO D'ISOLA	2.849	2.984	3.074	3.159	3.239	3.266	3.295	3.306	3.333
CISANO BERGAMASCO	5.846	6.169	6.253	6.303	6.316	6.334	6.359	6.354	6.372
FILAGO	2.876	3.138	3.173	3.208	3.224	3.241	3.231	3.255	3.186
MADONE	3.501	3.911	3.953	3.999	4.031	4.051	3.951	4.010	3.986
MAPELLO	5.806	6.056	6.190	6.277	6.446	6.504	6.617	6.765	6.780

MEDOLAGO	2.231	2.303	2.317	2.347	2.388	2.374	2.390	2.365	2.369
PONTE SAN PIETRO	10.294	10.979	11.193	11.352	11.543	11.661	11.758	11.602	11.573
PONTIDA	3.112	3.196	3.230	3.240	3.229	3.229	3.238	3.283	3.269
PRESEZZO	4.655	4.774	4.866	4.878	4.896	4.946	4.943	4.950	4.949
SOLZA	1.570	1.924	1.950	1.957	1.948	2.008	2.022	2.062	2.043
SOTTO IL MONTE	3.716	3.946	4.019	4.118	4.239	4.328	4.384	4.346	4.355
SUISIO	3.614	3.804	3.841	3.866	3.888	3.926	3.914	3.912	3.844
TERNO D'ISOLA	6.004	6.900	7.187	7.489	7.665	7.778	7.884	7.963	8.014
VILLA D'ADDA	4.357	4.546	4.618	4.714	4.729	4.738	4.760	4.756	4.772
	118.204	125.303	127.406	129.241	130.946	131.995	132.895	132.803	132.985

(fonte: Ufficio Anagrafe dei 24 Comuni Soci)

Attraverso l'estrapolazione dei dati ISTAT al 1° gennaio 2014, nella tabella A si evince la popolazione residente per ogni Comune dei 24 Comuni soci dell'ambito territoriale

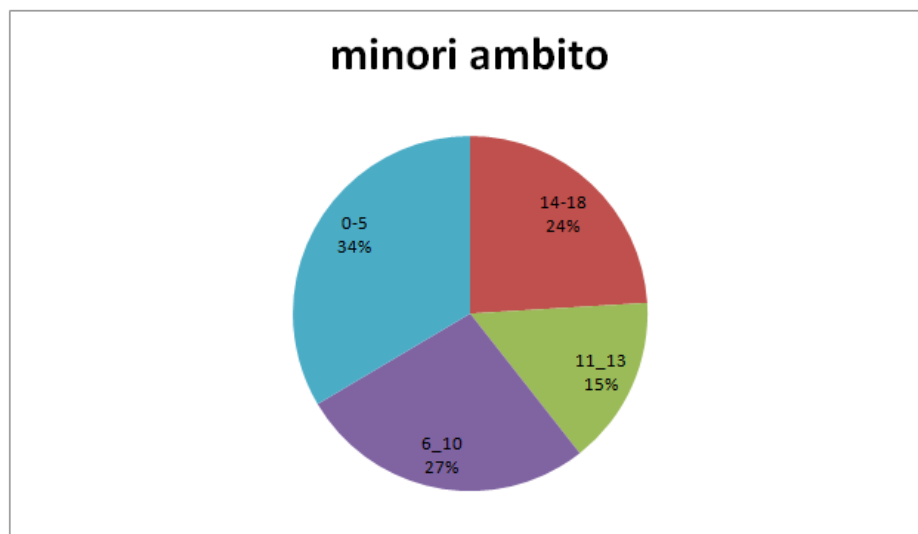
Popolazione residente al 1 gennaio 2014	abitanti
Ambivere	2.372
Bonate Sopra	9.451
Bonate Sotto	6.705
Bottanuco	5.158
Brembate	8.593
Brembate di Sopra	7.880
Calusco d'Adda	8.358
Capriate San Gervasio	7.956
Caprino Bergamasco	3.113
Carvico	4.632
Chignolo d'Isola	3.287
Cisano Bergamasco	6.354
Filago	3.207
Madone	4.010
Mapello	6.765
Medolago	2.365
Ponte San Pietro	11.599
Pontida	3.283
Presezzo	4.950
Solza	2.044
Sotto il Monte Giovanni XXIII	4.348
Suisio	3.911
Terno d'Isola	7.962
Villa d'Adda	4.756
totale	133.059

Di seguito sulla base di una serie di indicatori quali età, sesso, stato civile e cittadinanza sono di seguito introdotte tabelle che sintetizzano i flussi demografici al fine di promuovere analisi propedeutiche per la programmazione sociale.

Partendo dalla tabella n. 1 viene fotografato il panorama della **popolazione minorile di ambito (0-18 anni)**:

Tabella 1.

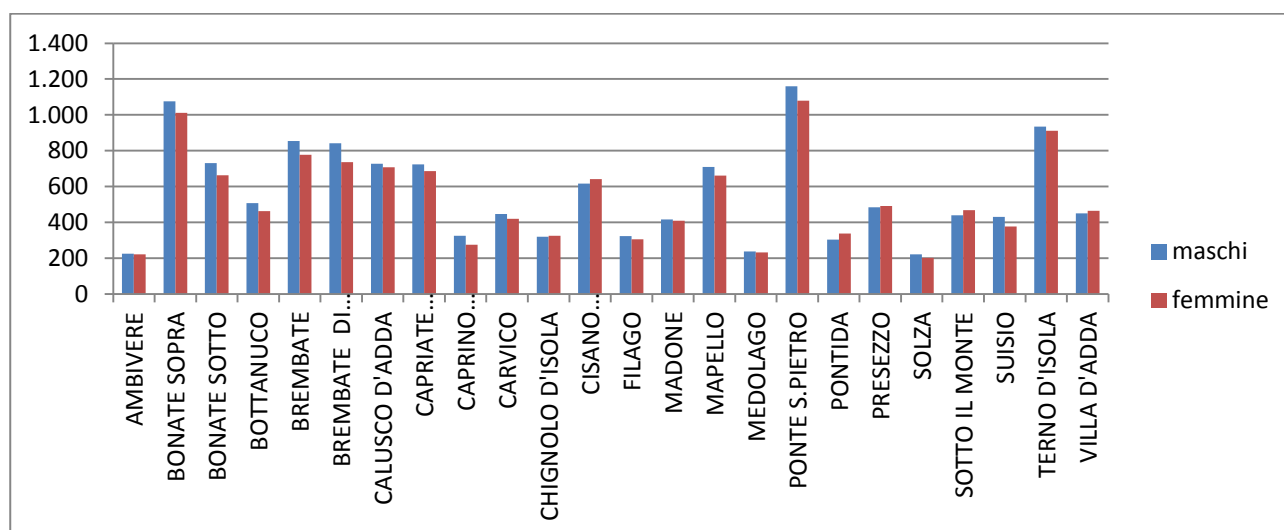
MINORI	
14-18	6.337
11_13	4.052
6_10	7.145
0-5	8.837
totale	26.371



La tabella n. 2 sintetizza il **genere dei minori (0-18 anni)** presenti sul territorio dell'Isola Bergamasca - Bassa Val San Martino:

Tabella 2.

comune	maschi	Femmine	totale
AMBIVERE	225	221	446
BONATE SOPRA	1.075	1.012	2.087
BONATE SOTTO	730	663	1.393
BOTTANUCO	508	462	970
BREMBATE	854	777	1.631
BREMBATE DI SOPRA	842	737	1.579
CALUSCO D'ADDA	727	708	1.435
CAPRIATE S.GERVASIO	723	686	1.409
CAPRINO BERGAMASCO	325	275	600
CARVICO	447	419	866
CHIGNOLO D'ISOLA	319	326	645
CISANO BERGAMASCO	616	642	1.258
FILAGO	324	305	629
MADONE	416	410	826
MAPELLO	710	662	1.372
MEDOLAGO	238	233	471
PONTE S.PIETRO	1.159	1.079	2.238
PONTIDA	304	338	642
PRESEZZO	484	492	976
SOLZA	221	202	423
SOTTO IL MONTE	439	468	907
SUISIO	430	377	807
TERNO D'ISOLA	935	911	1.846
VILLA D'ADDA	450	465	915
	13.501	12.870	26.371



Nel territorio sono presenti, quali strutture e servizi educativi e scolastici a favore dei minori:

- 12 Istituti Comprensivi scolastici che ricomprendono 8 scuole dell'infanzia pubbliche;
- 31 scuole dell'infanzia paritarie;
- 02 scuole Secondarie di secondo grado;
- 19 unità d'offerta sociale per la prima infanzia.

Per quanto riguarda in particolare il **tema giovani e lavoro** nella seguente tabella viene indicata la popolazione residente di età compresa tra i 15/29 anni. Questo target lo si ritrova anche nelle azioni, chiamate dispositivi nazionali, regionali e provinciali delle attività di avvio al lavoro dei giovani.

Per esempio il programma Garanzia Giovani di emanazione nazionale tradotto e declinato a livello regionale è rivolto ai giovani tra i 15 e i 29 anni, residenti in Italia – cittadino comunitario o straniero extra UE, regolarmente soggiornante – non impegnato in un'attività lavorativa, né inserito in un corso scolastico o formativo.

Tabella popolazione residente di età compresa tra 15/29 anni:

Comuni	Maschi 15/29 anni	Femmine 15/29 anni	totale
Ambivere	188	191	379
Bonate Sopra	699	745	1.444
Bonate Sotto	477	454	931
Bottanuco	457	440	897
Brembate	646	632	1.278
Brembate di Sopra	650	569	1.219
Calusco d'Adda	698	612	1.310
Capriate San Gervasio	611	543	1.154
Caprino Bergamasco	250	197	447
Carvico	320	334	654

Chignolo d'Isola	260	244	504
Cisano Bergamasco	481	461	942
Filago	243	228	471
Madone	316	292	608
Mapello	107	115	222
Medolago	204	189	393
Ponte San Pietro	830	829	1.659
Pontida	235	235	470
Presezzo	412	405	817
Solza	141	157	298
Sotto il Monte Giovanni XXIII	322	340	662
Suisio	289	292	581
Terno d'Isola	634	609	1.243
Villa d'Adda	356	325	681
totale	9.558	9.080	18.638

(Fonte ISTAT- al 1 gennaio 2014)

Dall'analisi dei dati connessi all'età di avvio al lavoro, emerge la problematicità dei cosiddetti **N.E.E.T.**

("Not (engaged) in Education, Employment or Training", termine utilizzato in economia e in sociologia del lavoro per indicare individui che non sono impegnati nel ricevere un'istruzione o una formazione, che non hanno un impiego né lo cercano, e non sono impegnati in altre attività assimilabili, quali ad esempio tirocini o lavori domestici.

In Italia, l'utilizzo di NEET come indicatore statistico, si riferisce, in particolare, alla fascia d'età compresa tra i 15 e i 29 anni.

(FONTE Wikipedia)

Il territorio bergamasco è caratterizzato da situazione di disoccupazione giovanile come indicato di seguito :

anno	età	Tasso %
2013	18-29 anni	15,2
2013	15-29 anni	29,4

A livello regionale i NEET, pertanto giovani che non lavorano, né studiano , né stanno cercando occupazione risultano essere :

Anno	età	%
2012	15-29	16,2

(Fonte ISTAT-anno 2013; fonte Excelsior)

GARANZIA GIOVANI – Regione Lombardia, giovani iscritti di età compresa tra i 15-29 anni:

dall'agosto 2013 a fine 2014	registrazioni
Provincia di Bergamo	517
CPI di Ponte San Pietro	90

(Fonte centro per l'impiego –Ponte San Pietro)

Tasso di disoccupazione

I dati riportano il numero complessivo di persone che al 30/10/2014 risultavano disoccupate, inoccupate o precarie con un reddito inferiore al limite di reddito previsti dalla legislazione vigente che si sono iscritte presso i CPI dal 1/01/2010 al 30/10/2014.

Come precisato dal Centro per l'Impiego il data base provinciale non è aggiornato con l'anagrafe delle amministrazioni locali e si avvale solamente delle autodichiarazioni fornite direttamente dai lavoratori. Dal database vengono automaticamente eliminate le persone che superano la soglia dei 65 anni di età.

Dalla seguente tabella emerge la distribuzione del volume quantitativo del flusso di disoccupazione delle persone in età lavorativa:

COMUNE	TOT	PERCENTUALE DI PERSONE DISOCCUPATE RESIDENTI
AMBIVERE	142	1,68%
BONATE SOPRA	601	7,13%
BONATE SOTTO	397	4,71%
BOTTANUCO	325	3,86%
BREMBATE	548	6,50%
BREMBATE DI SOPRA	397	4,71%
CALUSCO D'ADDA	518	6,15%
CAPRIATE SAN GERVASIO	499	5,92%
CAPRINO BERGAMASCO	205	2,43%
CARVICO	252	2,99%
CHIGNOLO D'ISOLA	214	2,54%
CISANO BERGAMASCO	344	4,08%
FILAGO	212	2,52%
MADONE	281	3,33%
MAPELLO	378	4,48%
MEDOLAGO	144	1,71%
PONTE SAN PIETRO	937	11,12%
PONTIDA	162	1,92%
PRESEZZO	346	4,10%
SOLZA	136	1,61%
SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII	207	2,46%
SUISIO	275	3,26%
TERNO D'ISOLA	614	7,28%
VILLA D'ADDA	295	3,50%
Tot	8.429	

(Osservatorio del Mercato del Lavoro della Provincia di Bergamo - 30/10/2014)

Tabella indicante il genere delle persone disoccupate, inoccupate o precarie al 30/10/2014:

GENERE	TOTALE	PERCENTUALE
FEMMINE	4.409	52,31%
MASCHI	4.020	47,69%
	8.429	

(Osservatorio del Mercato del Lavoro della Provincia di Bergamo - 30/10/2014)

Sede legale: via G. Garibaldi, 15 - 24040 Bonate Sotto (BG)
 Sede operativa: via G. Bravi, 16 - 24030 Terno d'Isola (BG)
 Partita IVA 03298850169 e-mail: segreteria@aziendaisola.it
 Tel. 035.199.111.65 - Fax 035.199.111.66

Tabella indicante le fasce di età delle persone disoccupate, inoccupate o precarie al 30/10/2014:

FASCE	TOTALE	PERCENTUALE
1- FINO 29 ANNI	2.570	30,49%
2- DA 30 A 45 ANNI	3.318	39,36%
3- DA 46 A 65 ANNI	2.541	30,15%
	8.429	

(Osservatorio del Mercato del Lavoro della Provincia di Bergamo - 30/10/2014)

Segue la tabella riferita alle persone iscritte al CPI (Centro per l'Impiego) per disponibilità lavorativa, quindi in attesa di occupazione:

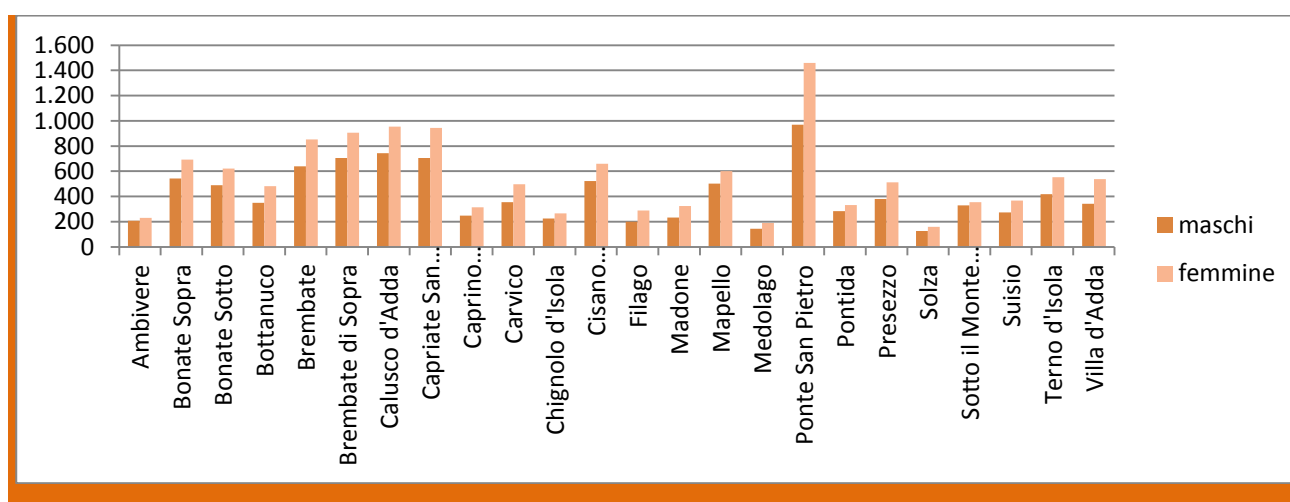
FLUSSO PERSONE CHE HANNO RESO DICHIARAZIONE DISPONIBILITA' AL LAVORO PRESSO CPI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO PER GENERE			
COMUNE	2014- F	2014- M	Totale iscritti al CPI
AMBIVERE	54	39	93
BONATE SOPRA	173	173	346
BONATE SOTTO	120	155	275
BOTTANUCO	80	95	175
BREMBATE	145	182	327
BREMBATE DI SOPRA	140	117	257
CALUSCO D'ADDA	129	182	311
CAPRIATE SAN GERVASIO	150	144	294
CAPRINO BERGAMASCO	58	67	125
CARVICO	73	79	152
CHIGNOLO D'ISOLA	52	75	127
CISANO BERGAMASCO	102	100	202
FILAGO	62	66	128
MADONE	74	75	149
MAPELLO	118	113	231
MEDOLAGO	47	47	94
PONTE SAN PIETRO	262	278	540
PONTIDA	43	41	84
PRESEZZO	96	89	185
SOLZA	43	31	74
SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII	66	68	134
SUISIO	67	96	163
TERNO D'ISOLA	191	208	399
VILLA D'ADDA	87	97	184
totale	2.432	2.617	5.049

(Osservatorio del Mercato del Lavoro della Provincia di Bergamo - 30/10/2014)

Popolazione anziana

La popolazione anziana 65/100 anni è così distribuita in relazione al Comune di residenza e con la specifica del genere:

Comuni	maschi	femmine	totale
Ambivere	208	231	439
Bonate Sopra	543	692	1.235
Bonate Sotto	490	622	1.112
Bottanuco	350	481	831
Brembate	638	853	1.491
Brembate di Sopra	706	905	1.611
Calusco d'Adda	742	953	1.695
Capriate San Gervasio	704	943	1.647
Caprino Bergamasco	247	314	561
Carvico	356	496	852
Chignolo d'Isola	226	266	492
Cisano Bergamasco	523	660	1.183
Filago	201	290	491
Madone	233	325	558
Mapello	502	600	1.102
Medolago	143	189	332
Ponte San Pietro	968	1.458	2.426
Pontida	284	332	616
Presezzo	380	513	893
Solza	125	159	284
Sotto il Monte Giovanni XXIII	329	355	684
Suisio	273	367	640
Terno d'Isola	419	553	972
Villa d'Adda	342	537	879
totale	9.932	13.094	23.026



Da un primo confronto tra popolazione anziana e popolazione giovanile, potremmo affermare, a livello numerico, che l'Ambito Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino è un "territorio giovane".

Popolazione diversamente abile

Negli ultimi anni i sistemi sanitari dei paesi industrializzati sono stati investiti in modo importante da **fenomeni legati a diffusione crescente della disabilità** con rilevanti conseguenze in termini di organizzazione, gestione e spesa. Dall'indagine sulle condizioni di salute trattata dall'ASL è possibile identificare 4 tipologie di disabilità:

- **confinamento individuale** (costrizione a letto, su una sedia non a rotelle o in casa)
- **disabilità nelle funzioni** (difficoltà nel vestirsi, nel lavarsi, nel fare il bagno, nel mangiare)
- **disabilità nel movimento** (difficoltà nel camminare, nel salire le scale, nel chinarsi, nel coricarsi, nel sedersi)
- **disabilità sensoriali** (difficoltà vista, udito, parola)

La disponibilità di informazioni statistiche sulla disabilità rappresenta un presupposto fondamentale per la corretta attuazione delle norme e per l'assegnazione di risorse adeguate. Tuttavia in Italia, come nella maggior parte degli altri Paesi, non si è ancora giunti ad un insieme organico e completo di dati sui diversi aspetti della disabilità. Ne consegue che non si è in grado di dire con precisione:

- quante siano le persone con disabilità in Italia;
- che tipo di disabilità abbiano;
- quale sia il livello di integrazione sociale;
- quali bisogni, loro e dei loro familiari, siano soddisfatti e non soddisfatti.

I dati stimati e pubblicati dall'ASL di Bergamo mostrano la diffusione della popolazione disabile nel territorio della Provincia di Bergamo ed emerge una presenza numerosissima di situazioni nel territorio dell'Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino, parametrate alle 4 tipologie di disabilità sopracitate:

Ambito	n. casi	% casi
Bergamo	4.552	7,90%
Dalmine	5.913	10,30%
Seriate	3.646	6,30%
Grumello	2.231	3,90%
Valle Cavallina	2.429	4,20%
Monte Bronzone-Basso Sebino	1.101	1,90%
Alto Sebino	1.663	2,90%
Valle Seriana	5.477	9,50%
Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve	2.637	4,60%
Valle Brembana	2.523	4,40%
Valle Imagna e Villa d'Almè	3.960	6,90%
Isola Bergamasca	12.356	21,50%
Treviglio	4.979	8,70%
Romano di Lombardia	4.008	7,00%
Totale	57.475	

(Fonte dati EPI.DIS.BERG.-ASL-BERGAMO)

L'Azienda ha raccolto i dati di ambito territoriale convogliando quelli trasmessi dalle diverse agenzie territoriali quali: i servizi gestiti direttamente dall'azienda, i servizi sociali comunali, le scuole secondarie di secondo grado, le Cooperative Sociali che gestiscono i servizi socio-sanitarie e socio-assistenziali per disabili, il Centro per l'Impiego al fine di poter mappare le persone con disabilità che hanno avuto accesso ai servizi socio-assistenziali, socio-sanitari, di assistenza al domicilio, di inserimento lavorativo, scolastico, di assistenza educativa ecc nel corso dell'anno 2014, nella tabella di seguito riportata:

COMUNE	MAPPA DISABILI	0/3 ANNI	4/5 ANNI	6/10 ANNI	11/13 ANNI	14/18 ANNI	19/35 ANNI	OVER 36	OVER 65	SENZA DATA DI NASCITA
AMBIVERE	12		1	3	1		1	5	0	1
BONATE SOPRA	63		2	14	3	3	17	21	3	
BONATE SOTTO	53		1	8	1	5	11	23	1	3
BOTTANUCO	35		3	10	5		9	8	0	
BREMBATE	47		1	7	3	4	12	17	0	3
BREMBATE DI SOPRA	54			6	4	3	9	21	0	4
CALUSCO D'ADDA	52	1	1	6	1	7	6	29	0	1
CAPRIATE S.GERVASIO	51	1	1	6	4	3	14	18	0	4
CAPRINO BERGAMASCO	27			6		5	2	14	0	
CARVICO	27			1	4	5	9	8	0	
CHIGNOLO D'ISOLA	28		1	4	1	4	5	10	1	2
CISANO BERGAMASCO	50		2	3	3	8	15	17	2	
FILAGO	19					1	8	8	1	1
MADONE	34		1	6	1	2	8	15	1	
MAPELLO	44		5	8	4	4	10	6	0	7
MEDOLAGO	17		1	1	1	2	4	5	0	3
PONTE S.PIETRO	109		4	13	5	15	24	44	1	3
PONTIDA	21			4	1	5	2	8	0	1
PRESEZZO	48		3	2	12	5	11	15	0	
SOLZA	6			1		1	1	3	0	
SOTTO IL MONTE	13		1	1	2	2	4		0	3
SUISIO	16		1		1	3	3	5	0	3
TERNO D'ISOLA	85		2	9	6	16	18	26	3	5
VILLA D'ADDA	13			1			4	2	0	6
TOTALE	924	2	31	120	63	103	207	328	13	50

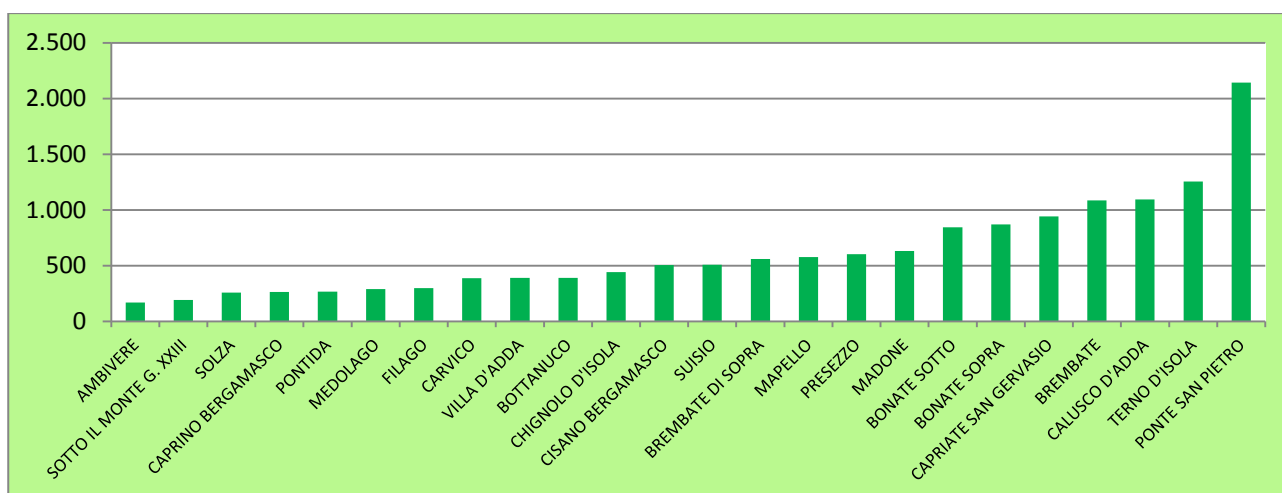
(fonte: dati aziendali)

Popolazione straniera

La tabella seguente mostra la situazione della popolazione straniera residente al 1 gennaio 2014 suddivisa per età e per sesso:

COMUNI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	0/18 ANNI	15/29 ANNI	30/64 ANNI	OVER 65
AMBIVERE	85	82	167	46	31	85	5
BONATE SOPRA	429	439	868	427	271	151	19
BONATE SOTTO	444	400	844	398	252	169	25
BOTTANUCO	194	195	389	99	99	177	14
BREMBATE	606	479	1.085	304	235	531	15
BREMBATE DI SOPRA	298	261	559	304	235	5	15
CALUSCO D'ADDA	596	496	1.092	321	244	505	22
CAPRIATE SAN GERVASIO	492	449	941	267	191	467	16
CAPRINO BERGAMASCO	141	123	264	80	60	116	8
CARVICO	208	178	386	110	82	192	2
CHIGNOLO D'ISOLA	237	205	442	146	96	191	9
CISANO BERGAMASCO	252	251	503	160	99	235	9
FILAGO	154	144	298	87	45	161	5
MADONE	331	300	631	206	114	292	19
MAPELLO	304	271	575	164	146	255	10
MEDOLAGO	140	150	290	100	58	130	2
PONTE SAN PIETRO	1.107	1.035	2.142	641	464	1.000	37
PONTIDA	131	136	267	99	40	125	3
PRESEZZO	308	294	602	197	127	265	13
SOLZA	131	125	256	77	45	128	6
SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII	97	94	191	66	35	86	4
SUISIO	271	237	508	186	98	212	12
TERNO D'ISOLA	653	601	1.254	360	248	611	35
VILLA D'ADDA	203	185	388	112	89	176	11
totale	7.812	7.130	14.942	4.957	3.404	6.265	316

Il grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione della popolazione straniera nei 24 Comuni del territorio dell'Isola Bergamasca - Bassa Val San Martino.



IL WELFARE DI DOMANI ... TRA INCONTRO DI RESPONSABILITA' E RICOMPOSIZIONE DI RISORSEUN WELFARE CHE CREA VALORE PERSONALE E SOCIALE

OBIETTIVI STRATEGICI

In relazione all'esperienza maturata con il precedente Piano di zona, di seguito vengono brevemente indicati gli obiettivi che risultano strategici nella programmazione sociale d'Ambito per il triennio 2015/2017 e che vengono poi declinati in riferimento ad ogni area d'intervento, in relazione a quanto indicato dalla Regione Lombardia nella D.g.r. 19 dicembre 2014 n.2941 avente per oggetto "LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE A LIVELLO LOCALE 2015-2017- UN WELFARE CHE CREA VALORE PER LE PERSONE, LE FAMIGLIE E LA COMUNITA'":

1. Necessità di ricomporre le informazioni (**INTEGRAZIONE DELLE INFORMAZIONI**) per programmare in modo più integrato e per leggere in modo integrato i bisogni di cura delle persone e delle loro famiglie, con particolare attenzione ai loro componenti fragili (**LETTURA INTEGRATA DEL BISOGNO**).
2. Implementare a livello territoriale un **WELFARE GENERATIVO** (termine mutuato da Fondazione Zancan ovvero un welfare che non sia solo distributivo e "efficientista", ma che sia anche in grado di generare risposte innovative, in una logica non aggiuntiva ma trasformativa..... rappresenta il valore aggiunto del "concorso al risultato": accade quando l'incontro delle responsabilità (tra operatori, persone aiutate e loro familiari) consente di fare la differenza, di potenziare gli esiti, di generare valore personale e sociale; da qui l'esigenza di promuovere esperienze di un welfare aperto alla partecipazione di tutti i soggetti presenti nella Comunità, capace di ricomporre efficacemente interventi e risorse (**TEMA DELLA RICOMPOSIZIONE DELLE RISORSE**). Ne consegue l'importanza di temi quali la maggiore **integrazione tra Asl e Comuni** e l'integrazione anche tra differenti aree di policy in particolare **casa, lavoro, sanità, scuola**.
3. Per quanto riguarda in particolare il tema il **SISTEMA DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI** si evidenzia la necessità di:
 - ✓ passare da un sistema centrato esclusivamente sull'erogazione di prestazioni ad un sistema che risponda ai bisogni di ascolto, cura, sostegno e presa in carico delle persone" (**FOCUS SUI BISOGNI E NON SOLO SULLA DOMANDA**);
 - ✓ attuare interventi appropriati in relazione ai bisogni emersi (**APPROPRIATEZZA DEGLI INTERVENTI**);
 - ✓ sviluppare un sistema di servizi "**aperto e flessibile**" in relazione al bisogno e che metta in comunicazione servizi tradizionali e servizi innovativi e sperimentali;
 - ✓ porre attenzione ai **percorsi di accesso** dei cittadini ai servizi;
 - ✓ sviluppare un sistema di servizi che faciliti i processi di **partecipazione e di responsabilità** dei cittadini.
4. Attenzione ad un'**ottica** che non sia solo emergenziale, ma **promozionale e di prevenzione**.

5. IMPLEMENTAZIONE GESTIONI ASSOCIATE TRA COMUNI:

- ✓ sia come azioni mirate a garantire la gestione unitaria dei servizi ed interventi sociali di competenza dei Comuni, a livello distrettuale, mediante l'Azienda, quale ente strumentale dei 24 Comuni soci, e in particolare modo monitorando la spesa sociale trasferita dai Comuni all'Azienda per gestione associata servizi sociali comunali ; la gestione associata dei servizi per conto dei 24 Comuni sarà focalizzata soprattutto su alcuni servizi tra cui Tutela minori, Segretariato sociale, Sad e sadh, Assistenza educativa scolastica;
- ✓ sia come azioni congiunte di programmazione e regolamentazione degli interventi e dei servizi sociali sul territorio dell'ambito.

AREE STRATEGICHE DI SVILUPPO

In relazione agli obiettivi strategici, assumono rilievo le seguenti aree nella programmazione triennale sociale:

- ✓ AFFIDO FAMILIARE E AFFIDO LEGGERO;
- ✓ HOUSING SOCIALE ;
- ✓ DOMICILIARITA';
- ✓ GIOVANI E LAVORO;
- ✓ SVILUPPO AREA INTERVENTI EDUCATIVI IN RELAZIONE IN PARTICOLARE CON LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DEL TERRITORIO;
- ✓ GESTIONE ASSOCIATA SERVIZI SOCIALI COMUNALI.

TEMATICHE INNOVATIVE

⇒ PROGETTAZIONE EURO-SOCIALE

Nel corso del triennio 2015/2017 si intende promuovere la partecipazione ai Bandi Europei dando priorità ai progetti operativi che rispondono ad una logica di integrazione e di intreccio tra azioni plurime e trasversali attraverso la partecipazione e il coinvolgimento attivo degli stakeholders e il recepimento di nuove risorse economiche.

Ad esempio nel corso degli ultimi anni è emersa la domanda del collocamento delle donne con o senza figli , senza casa e lavoro, così pure per le persone con disabilità (medie capacità residue) per trovare la miglior ed adeguata collocazione abitativa e lo sviluppo di progetti di autonomia.

La necessità di attuare interventi trasversali ed intersecanti basati su due Assi portanti: abitazione anche in co-housing e lavoro che salvaguardino l'integrità della relazione, facilitino la sussidiarietà sia orizzontale che verticale e che possa essere azione di sensibilizzazione e di partecipazione nella /della comunità.

La finalità è insita nella realizzazione del raggiungimento di forme di emancipazione se non di risoluzione della situazione di fragilità individuale, sociale, economica. Gli obiettivi specifici saranno declinati in relazione al raggiungimento dell'autonomia attraverso la riqualificazione della propria vita in relazione allo status personale, relazione, economico.

⇒ CONTRASTO ALLA VIOLENZA ALLE DONNE.

In Italia ogni tre giorni una donna viene uccisa dal proprio compagno, marito o ex partner (dato Istat).

Nel corso dell'anno 2013 il numero più elevato di casi di femminicidio a livello nazionale si è registrato in Lombardia con 14 casi, mentre la stessa Regione Lombardia rappresenta una delle regioni con il più basso tasso di femminicidi in relazione alla densità degli abitanti.

Come si evince dalla seguente tabella a livello nazionale nel periodo 2005-2013 si è registrata la seguente situazione:

Numero donne uccise 2013	134
Numero donne uccise 2012	126
Numero donne uccise 2011	130
Numero donne uccise 2010	129
Numero donne uccise 2009	121
Numero donne uccise 2008	113
Numero donne uccise 2007	103
Numero donne uccise 2006	102
Numero donne uccise 2005	84

TOTALE 1042

(Fonte: Casa delle donne per non subire violenza. Indagine sui femminicidi in Italia, 8 marzo 2014-Bologna)

Per area geografica il tentato femminicidio ha avuto il seguente andamento nell'anno 2013:

Valore percentuale	Numero Assoluto	%
Nord	37	45
Centro	18	22
Sud e Isole	28	33
TOTALE	83	100

N.B. Per tentato femminicidio si intendono tutti quegli episodi di estreme violenza in cui il bene della vita della donna è stato messo seriamente a rischio, ossia tutti quegli episodi in cui sono stati aperti procedimenti per "tentato omicidio".

(Fonte: Casa delle donne per non subire violenza. Indagine sui femminicidi in Italia, 8 marzo 2014-Bologna).

L'Azienda intende iniziare a promuovere sul territorio e sperimentare nel triennio 2015/2017 un servizio sperimentale in rete provinciale e regionale, per l'aiuto alla donna, al fine di contrastare il fenomeno che ha interessato anche l'ambito territoriale Isola Bergamasca - Bassa Val San Martino in eventi di femminicidio a danno di n. 3 donne, di cui 2 straniere. Il femminicidio investe donne che hanno prole e spesso l'omicida che è l'ex-compagno o ex-marito agisce plurimi femminicidi allargando la violenza ad altre donne che rientrano nella sfera parentale e/o amicale della vittima.

PARTECIPAZIONE TERZO SETTORE E CITTADINI E PIANO DI ZONA 2015/2017

Proprio per il carattere partecipativo e di "responsabilità diffusa" che caratterizza il nuovo welfare territoriale, la stesura del Piano di zona per il triennio 2015/2017 può rappresentare solo un primo momento di una costruzione comune, che assumerà rilievi e forme in relazione a come i diversi attori sociali ne prenderanno parte e ci metteranno del proprio.

A livello metodologico ognuna delle parti si potrà chiedere "cosa posso fare e cosa posso portare" al fine di provare insieme a dare risposte ai bisogni sociali presenti nella comunità territoriale.

In relazione al **"Protocollo d'Intesa al fine di sviluppare politiche sociali attraverso la promozione di azioni coordinate ed integrate finalizzate all'implementazione ed alla sostenibilità nel tempo di un sistema di welfare locale tra Consiglio di rappresentanza dei sindaci e organizzazioni sindacali: Cgil – Cisl - Uil di Bergamo"**, approvato nella seduta del 27.02.2015 del Consiglio di Rappresentanza, vi è inoltre l'impegno nel prossimo triennio di realizzazione dei Piani di Zona, del Consiglio di Rappresentanza, congiuntamente ai Presidenti delle Assemblee Distrettuali dei Sindaci, a favorire il confronto con le Organizzazioni Sindacali a livello di Ambito Territoriale sui principali contenuti programmatici ed operativi dei Piani di Zona locali. Da parte loro le OO.SS. si impegnano a predisporre, nello spirito di condivisione e partecipazione già citato, concrete proposte ed eventuali risorse per lo sviluppo di un welfare locale; le Organizzazioni Sindacali si impegnano, altresì, a promuovere presso i propri iscritti una informazione e una condivisione in merito alle modalità collaborative in atto.

Altro documento significativo è **l'apporto, a livello provinciale, del Terzo Settore ai Piani di zona 2015-2017**, soprattutto laddove scrive: "...sottolineiamo, dunque, come solo la reale volontà di costruire sistemi partecipati e basati su corresponsabilità reali di tutti gli attori possa costituire la base portante imprescindibile di un welfare plurale, efficiente e che intende rispondere ai bisogni dei cittadini...Il Terzo settore Bergamasco consapevole di una presenza propositiva e non solo rivendicativa sul territorio.....".

La collaborazione con il Terzo Settore avviene non solo attraverso gli strumenti tradizionali (appalti, convenzioni, etc...) ma anche attraverso forme amministrative e tecniche che mirino a favorire una maggiore responsabilizzazione e partecipazione del terzo settore (accordi di collaborazione ex art.119 del D. Lgs. 267/2000, procedure di co-progettazione, etc...) nella costruzione del welfare territoriale.

SISTEMA DI CONOSCENZA PROGRAMMAZIONE SOCIALE TERRITORIALE

Il Sistema Informativo di supporto alla programmazione sociale ad oggi è costituito prevalentemente dai "Debiti Informativi" regionali che consentono **la misurazione e il monitoraggio dei dati nel divenire del cambiamento** e permettono di portare degli elementi di conoscenza per lo sviluppo delle policy di welfare locale.

Pertanto le rendicontazioni rappresentano per l'Azienda e l'Assemblea distrettuale dei Sindaci momenti di riflessione importante per modificare e/o integrare in itinere le strategie programmate, introdurre strumenti di valutazione e riprogrammare le attività nel corso del triennio.

Momenti di sviluppo del sistema informativo a livello distrettuale per il triennio 2015/2017 possono essere così sintetizzati:

✓ **Ricomposizione dei seguenti dati:**

- a) Sistema di conoscenza sviluppato a livello regionale da CERGAS Bocconi:
Strumento di sintesi che ha permesso di confrontare l'andamento e il posizionamento della spesa sociale dell'Ambito nell'anno 2012 in un'ottica provinciale e regionale;
- b) Rilevazione spesa sociale dei Comuni Soci:
E' lo strumento cardine per conoscere nel dettaglio la spesa sociale di ogni singolo Comune Socio e permettere di comprendere meglio quali strategie di policy di welfare vengono messe in atto, nonché quali possono essere le domande emergenti in ogni singolo Comune;
- c) Anagrafica unità d'offerta sociale:
Il monitoraggio trimestrale richiesto dalla Regione Lombardia consente una mappatura aggiornata delle Unità d'Offerta Sociale presenti nell'ambito e permette di conoscere i movimenti di apertura, modifica e cessazione delle loro attività;
- d) Dati Fondo sociale Regionale (FSR):
La raccolta dati ai fini dell'assegnazione del Fondo Sociale Regionale è un momento fondamentale per la misurazione delle attività che sono svolte dagli enti gestori di attività o interventi connessi, nonché il volume delle prestazioni erogate e l'investimento economico pubblico e privato nella risposta ai bisogni dei cittadini dell'ambito territoriale;
- e) Dati Fondo Non Autosufficienze (FNA):
L'analisi delle prestazioni erogate con i Fondi delle Non Autosufficienze è fondamentale per una lettura integrata delle persone in condizioni di disabilità e/o di non autosufficienza (ivi inclusi i soggetti over 65), soprattutto in relazione alla condizione a domicilio dei medesimi soggetti. La conoscenza diventa integrata nel momento in cui sempre più frequente e sistematica è la collaborazione con il Distretto Asl di Ponte San Pietro (Bergamo) soprattutto per l'utenza con bisogni complessi.
Non in ultimo la possibilità di rispondere in modo "quasi" personalizzato ai bisogni complessi di questo target di utenza, attraverso la condivisione di percorsi individualizzati, che permettono una conoscenza approfondita e puntuale della casistica del territorio.
- f) Dati Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS):
Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali è diretto a cofinanziare il sostegno del sistema dei servizi e degli interventi sociali previsti nella programmazione triennale a salvaguardia del principio di autonomia programmatica del livello locale sovra comunale.
Le risorse del FNPS, in linea con i principi delle legge n. 328/2000, cofinanziano, in un'ottica di budget unico (risorse comunali, FSR, FNA, ecc), gli interventi e i servizi afferenti alle seguenti aree:
✓ servizi per l'accesso e la presa in carico da parte della rete assistenziale degli utenti/clienti;

- ✓ servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio di soggetti anziani e disabili;
- ✓ servizi per la prima infanzia e servizi territoriali comunitari;
- ✓ servizi territoriali a carattere residenziale per le fragilità;
- ✓ misure di inclusione sociale – sostegno al reddito, sostegno abitativo di soggetti in situazioni di vulnerabilità sociale e comunque nel pieno rispetto degli obiettivi indicati dal decreto ministeriale del 21 febbraio 2014.

Aspetto peculiare è che le risorse economiche del FNPS, in un sistema di budgeting, possono essere impiegate anche a sostegno di nuove ed emergenti aree di intervento durante il triennio programmatorio.

g) Programma informatico aziendale "La mia città":

L'Azienda Speciale Consortile si è dotata del programma informatico "La mia città" in un'ottica di avere un database di Ambito che permetta di avere una anagrafica aggiornata e una tempestiva attivazione dei servizi a favore dei cittadini. Il software permette un dialogo continuo ed immediato tra l'Azienda e i Servizi Sociali dei Comuni Soci. Ad oggi nel software sono inseriti, allo stato attivo, n.3430 utenti e complessivamente n.4575 anagrafiche).

- ✓ **Implementazione sistema informativo con altre banche dati** (es. Inps, Asl, Pubblica Istruzione, Asl.....), tale obiettivo, ancora in fase iniziale, è importante, laddove possibile, al fine di poter giungere ad una conoscenza sempre più approfondita dei fenomeni sociali e dei bisogni dei cittadini, andando oltre la semplice rilevazione della domanda.
- ✓ **Sviluppo di processi di accompagnamento alla lettura dei dati e alle implicazioni strategiche.** Tale obiettivo mira essenzialmente a dare significatività ai dati raccolti andando a rispondere a due semplici domande "quali dati sono significativi" e "quale lettura possiamo dare loro" al fine di poter essere utili strumenti alla programmazione sociale d'Ambito.

GOVERNANCE LOCALE

Importante e significativo è il confronto e raccordo con organismi e gruppi di lavoro a livello provinciale, e anche regionale, al fine di approfondire tematiche d'interesse comune e giungere, laddove possibile e significativo, ad una programmazione sociale e a strategie d'intervento condivise, senza per questo dimenticare le specificità locali.

A titolo esemplificativo riportiamo qui di seguito momenti e luoghi ai quali l'Ufficio di Piano partecipa:

- Ufficio Sindaci allargato dell'Asl della Provincia di Bergamo (momento di raccordo Asl e Responsabili Uffici di Piano della Provincia di Bergamo);
- Cabina di regia provinciale (ex d.g.r. 326/2013) integrata tra Asl e Ambiti territoriali e dedicata a presidiare aree comuni d'intervento per lo sviluppo di un approccio integrato alla presa in carico dei bisogni espressi dalle persone;
- Cabina di regia territoriale, con la finalità di confronto, collaborazione e programmazione congiunta Azienda-Ufficio di Piano e Distretto Asl di Ponte San Pietro (Bg); in particolare per quanto riguarda il Piano di zona 2015/2017 i focus di maggiore integrazione Asl-distretto e Ambito riguarderanno l'area della domiciliarità (Adi/Sad, Cead), l'orientamento ai disabili, la condivisione del sistema di conoscenza

(banca dati integrata) e l'area della Tutela Minori; tali obiettivi vengono poi declinati nella tabella di programmazione sociale 2015-2017 riportata nel presente documento.

- Raccordo tra attività di programmazione e indirizzo politico tramite Assemblea distrettuale dei Sindaci e attività gestionale Ufficio di Piano e raccordo con Assemblea Consortile e Azienda in generale.

Vi è poi l'interesse a promuovere il funzionamento di tavoli di raccordo territoriale e/o di "laboratori di comunità" al fine di favorire lo sviluppo di un welfare partecipativo nel prossimo triennio.

IL PUNTO DI VISTA DEI SERVIZI SOCIALI COMUNALI: CRITICITA' E PROSPETTIVE FUTURE

I dati qui di seguito riportati rappresentano la fotografia nel "qui ed ora" degli elementi di criticità e di sviluppo futuro, così come rilevati dai Servizi Sociali Comunali.

Se pur tali dati devono essere letti ed integrati con i dati di sistema, alcuni di questi spunti già si ipotizzano come obiettivi della nuova programmazione sociale triennale.

IL TERRITORIO VISTO DAI SERVIZI SOCIALI COMUNALI

PRINCIPALI AREE TEMATICHE	PUNTI DI FORZA	CRITICITA'	PROSPETTIVE ED INNOVAZIONI
Area Minori e Famiglia	<ul style="list-style-type: none"> • condivisione organizzazione servizio Tutela Minori • Apporto Associazionismo, Caritas e Patronati 	<ul style="list-style-type: none"> • A rischio servizi "pre-scuola , post-scuola ..." • Consulenza legale servizio Tutela Minori (competenza obbligo dei Comuni) • Ottica prevalentemente riparativa e poca attenzione a situazioni di disagio minori • Vengono considerati "residuali" di supporto alle famiglie "normali" • Famiglie "normali" a disagio economico, sociale, etc... • Chiusura CAG (ragazzi si auto-organizzano, atti di "vandalismo") 	<ul style="list-style-type: none"> • Maggiore investimento economico nei servizi ma "ripensati" (magari insieme e che accenti pluralità di bisogni) • Emergenza abitativa versus tutela minori • Condivisione metodologia ed approccio alle famiglie tra tutela minori e servizi sociali comunali • Attenzione finanziamenti alti (regionali, europei...) • Lavoro di comunità, lavoro insieme al territorio • Realizzazione appartamenti madre-bambini sul territorio • Attenzione uso sostanze • Attenzione violenza sulle donne

PRINCIPALI AREE TEMATICHE	PUNTI DI FORZA	CRITICITA'	PROSPETTIVE ED INNOVAZIONI
Area Segretariato Sociale e Servizio Sociale Professionale	<ul style="list-style-type: none"> • presenza di altri punti territoriali di segretariato sociale • Più punti specialistici sul territorio 	<ul style="list-style-type: none"> • carica di lavoro amministrativo • Poca informazione su risorse territoriali • Frammentazione informazioni territoriali 	<ul style="list-style-type: none"> • condivisione buona prassi Comuni – tra Comuni – col territorio insieme Es. (momento condivisione trasporto sociali, ISEE...) • collegamento tra segretariato sociale comunale e altri punti territoriali • formazione e aggiornamento e tempo dedicato • condivisione pratiche amministrative e formazione • condivisione più specialistici su progetti specifici

PRINCIPALI AREE TEMATICHE	PUNTI DI FORZA	CRITICITA'	PROSPETTIVE ED INNOVAZIONI
Area Fragilità – <u>Housing Sociale</u>	<ul style="list-style-type: none"> • collegamento <u>Housing Sociale</u> e SIL (inserimenti lavorativi) 	<ul style="list-style-type: none"> • Temporaneità dei progetti autonomia/emergenza abitativa • scarsa, alle volte, responsabilità dei destinatari • la predisposizione dei progetti autonomia • rapporti CPS (presa in carico/ collaborazione) 	<ul style="list-style-type: none"> • Collegamento trasversale <u>Housing e Lavoro</u> • raccordo con Enti a valenza provinciale sul tema • metodologia: coinvolgimento maggiore destinatari interventi

PRINCIPALI AREE TEMATICHE	PUNTI DI FORZA	CRITICITA'	PROSPETTIVE ED INNOVAZIONI
Area Fragilità – Anziani e Disabili		<ul style="list-style-type: none"> • soggetti disabili a domicilio 	<ul style="list-style-type: none"> • orientamento disabili • incentivazione/favorire Associazioni/Terzo Settore per progetti tempo libero/inclusione sociale (Bando?) • trasporto disabili: attivazione sul territorio • imp. Lavoro di rete/di comunità • condividere buone prassi

PRINCIPALI AREE TEMATICHE	PUNTI DI FORZA	CRITICITA'	PROSPETTIVE ED INNOVAZIONI
Integrazione Socio Sanitaria	<ul style="list-style-type: none"> • "speranza" sviluppo integrazione Asl/Comuni 	<ul style="list-style-type: none"> • collaborazione con medici di base 	<ul style="list-style-type: none"> • banca dati integrata • confronto con operatori Asl e produzione materiale informativo integrato • confronto con sistema ADI • tema delle dimissioni protette

PRINCIPALI AREE TEMATICHE	PUNTI DI FORZA	CRITICITA'	PROSPETTIVE E INNOVAZIONI
Altri Spunti			<ul style="list-style-type: none"> • minori con "disagio"

PROGRAMMAZIONE SOCIALE TRIENNIO 2015/2017

AREA FRAGILITA'

Favorire il benessere della famiglia e dei suoi componenti in condizioni di temporanea o permanente fragilità o non autosufficienza o vulnerabilità sociale attraverso la valorizzazione, collaborazione ed integrazione delle diverse agenzie/risorse territoriali

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
Sviluppo e consolidamento approccio integrato e multidisciplinare della presa in carico dei cittadini con bisogni complessi sociali e socio-sanitari	OBIETTIVO GENERALE sperimentare e consolidare il modello di valutazione e di presa in carico del cittadino ad alta fragilità sociale, secondo la modalità di valutazione multidimensionale e presa in carico del soggetto con bisogni complessi afferenti all'area sociosanitaria, promuovere una maggiore uniformità dei criteri comunali di accesso e di erogazione dei servizi socio-assistenziali legati alla fragilità;	*partecipazione al Cead; *partecipazione cabina di regia territoriale; *incontri di programmazione con i Servizi Sociali Comunali	Responsabile area Fragilità azienda e Direttore Distretto Asl Ponte San Pietro e personale Distretto Asl Ponte San Pietro e Responsabili Servizi Sociali comunali	*Progetto individualizzato integrato; *Protocollo d'intesa Asl/Ambito e integrazione SAD e ADI;	1.creazione banca dati integrata (ambito/asl) per persone con bisogni complessi; 2.attivazione progetti individualizzati integrati; 3.Sottoscrizione Protocollo d'intesa Ambito/Asl;	1.Sì 2.Almeno 20 all'anno 3.Sì	1. cartella integrata 2. progetti individualizzati e sistemi di valutazione congiunta del bisogno 3.documento protocollo	triennale
SOSTEGNO AL LAVORO DI CURA DELLE FAMIGLIE A FAVORE DEI SUOI COMPONENTI IN CONDIZIONI DI FRAGILITA'	OBIETTIVO SPECIFICO Favorire e accompagnare il lavoro di cura delle famiglie al fine di garantire una piena possibilità di permanenza della persona fragile al proprio domicilio e nel suo contesto di vita	erogazione di titoli sociali per acquistare prestazioni di sollievo a supporto della domiciliarità	Responsabile Area Fragilità e Servizi Sociali Comunali Risorse economiche F.N.A.	*predisposizione di progetti individualizzati; *elenco soggetti accreditati per voucher sociali; *predisposizione di bandi per erogazione buoni sociali	Numero di cittadini in condizione di fragilità (disabilità grave e non autosufficienza) a favore dei quali vengono attivati interventi di supporto domiciliarità	Almeno n.200 cittadini all'anno	scheda di valutazione sociale, Scheda ADL, IADL	triennale (in relazione e anche ad assegnazione fondi FNA)

HOUSING SOCIALE a favore delle fasce a rischio di vulnerabilità sociale (soggetti disabili, donne sole e/o con minori.....)	OBIETTIVO GENERALE 1. consolidare interventi di risposta all'emergenza abitativa 2. sperimentare interventi di risposta sul territorio all'emergenza abitativa , 3.sperimentare modalità gestionali e di risorse per la seconda accoglienza con particolare attenzione all'autonomia abitativa 4. sperimentare modalità gestionali e di risorse e volte al mantenimento dell'abitazione da parte delle fasce più deboli a rischio di perdita del bene "casa"	1. Interventi che prevedono il coinvolgimento degli attori deputati alla promozione dell'autonomia abitativa, soggetti pubblici, terzo settore, privato e soggetti di categoria, 2. elaborazione di progetti anche a valenza sperimentale ed integrati volti alla valorizzazione delle risorse abitative esistenti sul territorio in relazione al bisogno rilevato, 3. partecipazione a bandi (locali, provinciali, regionali ...)	personale: Azienda, Comuni soci, Terzo Settore, privato, privato sociale, risorse economiche: € 120.000=	1. Fondo economico sovracomunale per l'accesso agli interventi di emergenza abitativa, 2. protocolli d'intesa, convenzioni.	1. rispondere ad almeno 50 persone in situazione di emergenza abitativa incremento delle risorse abitative 2. avvio di almeno 1 sperimentazione territoriale gestita a livello sovracomunale per i 24 Comuni soci.	1. n. di richiest e di accesso al Fondo di Emergenza abitativo o sovracomunali, 2.SI	1. Aggiornamento del Regolamento per l'emergenza abitativa 2. presenza di risorse abitative sul territorio a valenza sovracomunale	triennale
FAVORIRE LA REALIZZAZIONE TERRITORIALE DI INTERVENTI A FAVORE DEL PROGETTO DI VITA DELLA PERSONA DIVERSAMENTE ABILE	OBIETTIVO GENERALE mettere in filiera la rete dei servizi tradizionali e sperimentali valorizzando le offerte innovative per la vita delle persone con disabilità	1. rilevazione sistematica ed integrata del bisogno, 2. incontri periodici con Servizi Sociali dei Comuni Soci ed Enti Gestori dei Servizi per disabili per condivisione di criteri uniformi delle quote di compartecipazione ai costi dei servizi, 3. incontri periodici con servizi tradizionali e sperimentali (S.T.D.) per condivisione azioni di orientamento per l'implementazione di progetti personalizzati in relazione al bisogno evidenziato	Personale: Azienda, Responsabili dei servizi Sociali del territorio, Asl, Comuni Soci	riunioni, protocolli d'intesa, progetti individualizzati, regolamento a valenza sovracomunale	1. regolamento sovracomunale per la compartecipazione e al costo dei servizi secondo l'I.S.E.E. 2. messa a sistema della funzione di orientamento in grado di supportare i disabili soggetti nell'individuazione del percorso più adeguato ai loro bisogni, anche attraverso azioni integrate con Distretto Asl di Ponte San Pietro (Bg).	SI	adesione del 100% da parte dei Comuni soci	triennale

SPERIMENTAZIONE INTERVENTI DI SUPPORTO AI CAREGIVER DI SOGGETTI DISABILI E/O NON AUTOSUFFICIENTI	<i>OBIETTIVO SPECIFICO</i>	<i>Supporto psicologico, gruppi mutuo-aiuto,...</i>	<i>Personale Azienda, Servizi Sociali Comunali, Asl, Terzo Settore, Associazionismo</i>	<i>Predisposizione progetto sperimentale</i>	<i>Numero sperimentazioni attivate</i>	<i>Almeno n.01</i>	<i>Documento di avvio del servizio</i>	<i>Triennale</i>
---	----------------------------	---	---	--	--	--------------------	--	------------------

**AREA MINORI E
FAMIGLIA**
**FINALITA' GENERALE : PROMUOVERE IL BENESSERE DEI MINORI E
DELLE FAMIGLIE**

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
PARTECIPAZIONE ATTIVA DELLE FAMIGLIE	OBIETTIVO GENERALE Favorire la partecipazione delle famiglie nell'elaborare e realizzare dei progetti di tutela relativi ai figli minori	1. Attivazione di n. 20 Family Group Conference 2. Promuovere l'utilizzo di strumenti metodologici atti a favorire la partecipazione delle famiglie 3. Realizzazione di n.2 edizioni del corso di formazione sul territorio della FGC	Formatore e Coordinatore delle Family group conference	1. Predisposizione di una procedura interna per l'attivazione della Family Group Conference 2. Strumento dell'Assessment, Triangolo del bambino	1-2 Percentuale di famiglie in carico con l'utilizzo di strumenti di partecipazione ai processi decisionali 3. Partecipazione degli operatori del territorio che collaborano con l'Ufficio di Piano al corso di formazione	1-2 Almeno il 50% delle famiglie in carico 3.75%	1-2 Cartelle sociali con inseriti i piani di tutela condivisi con le famiglie 3. Test finale del percorso di formazione e questionario di gradimento	1-2 triennale 3. I edizione 2015, II edizione 2016.
DIRITTO DEL MINORE A VIVERE CON LA PROPRIA FAMIGLIA	OBIETTIVO STRATEGICO 1. Garantire supporti alle famiglie e promuovere la permanenza del minore nel proprio nucleo familiare di origine 2. Promuovere la presa in carico in equipe multidisciplinari 3. Garantire costanti connessioni con il territorio di provenienza delle famiglie in carico	1. Gestione dei servizi educativi a supporto delle famiglie e dei minori in forma associata (ADM, Servizio Incontri Protetti, Centro diurno minori) 2. Lavoro di equipe multidisciplinare (assistente sociale, psicologo e educatore professionale) 3. Fare rete con i servizi sociali territoriali	Gara d'appalto con terzo settore per gestione dei servizi di ADM e Incontri protetti Convenzione con terzo settore per gestione del centro diurno 2. Assistenti sociali servizio tutela minori 3. Software gestionale di comunicazione tra Ufficio di Piano e Servizi Sociali Comunali	Regolamento servizio di ADM. Regolamento servizio incontri protetti e Facilitati. Convenzione con cooperativa Alchimia per la gestione del centro diurno minori "Una Porta Aperta" Convenzione con cooperativa Ruah per accoglienza di madri con figli 2. Protocollo operativo Ambito-ASL 3. Cartelle sociali informatizzate nel programma "La mia città" dei minori in carico al servizio tutela minori.	1. Percentuale di minori in carico al servizio tutela minori che vivono in contesti eterofamiliari 2. Incontri di equipe multidisciplinari di famiglie e minori presi in carico in equipe multidisciplinari 3. Percentuale di informatizzazione delle cartelle sociali I condivise con i servizi sociali comunali	1. n. di minori = o inferiore al 10% dei minori in carico che vivono in contesti eterofamiliari . percentuale che si riduce al 5% per minori al di sotto dei 10 anni 2. 60% di famiglie e minori presi in carico in equipe multidisciplinari 3. 100%	1. Dati dei minori in comunità o in affido eterofamiliare 2. incontri di equipe multidisciplinari riportati nelle cartelle sociali 3. cartelle sociali informatizzate condivise	triennale

CONNETT ERE CONOSCE NZE, RISORSE, SERVIZI IN UN' OTTICA PREVENTI VA DEL DISAGIO CONCLAM ATO	OBIETTIVO GENERALE Aumentare la conoscenza reciproca tra Enti Sviluppare maggiori connessioni con le scuole Condividere buone prassi di intervento tra scuole e servizi sociali	Avviare rapporti di collaborazione con i Dirigenti Scolastici e il Servizio Sociopsicologic o Attivare confronti territoriali tra istituti comprensivi e servizi sociali Produrre un documento di buone prassi di collaborazione Sperimentare buone prassi di collaborazione	Responsabile aziendale area minori e famiglia , Responsabile Servizi Educativi aziendale Operatori scolastici e Servizi Sociali Comunali	Incontri periodici con i dirigenti scolastici e operatori servizio psicopedagog ico protocollo di collaborazion e al fine di condividere buone prassi di intervento con gli Istituti Comprensivi e Servizi Sociali Comunali	Percentuale di istituti comprensivi e servizi sociali territoriali coinvolti nella stesura e sperimentazione di buone prassi di collaborazione	30% degli istituti comprensivi del territorio 30% dei Servizi Sociali Comunali	Documenti, protocolli, etc...	Triennale
--	---	--	--	---	---	--	-------------------------------------	-----------

AREA SERVIZI EDUCATIVI

Promuovere l'integrazione degli interventi e dei progetti educativi attivati in collaborazione con i servizi e le agenzie educative del territorio

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
Gestione associata Assistenza domiciliare minori disabili (ADH)	OBIETTIVO GENERALE Favorire la gestione associata del servizio per i 24 Comuni dell'Ambito territoriale	Condivisione delle finalità e della tipologia dell'utenza dei progetti educativi territoriali	*Responsabile Servizi Educativi; *Servizi Sociali Comunali; *enti gestori accreditati; * Neuropsichiatria Infantile; *risorse economiche ad hoc;	*modulo d'attivazione del servizio -; Piano assistenziale individualizzato (Pai).	a) condivisione criteri di accesso al servizio a livello distrettuale; b) mantenimento sistema di accreditamento a livello distrettuale c) grado di soddisfazione del servizio da parte delle famiglie	a) si b) Si; c) analisi dati sul 80% dell'utenza	a) elaborazione protocollo / regolamento a livello di ambito b) albo enti gestori accreditati a livello distrettuale c) questionario di soddisfazione	Triennale
RIORGANIZZAZIONE ATTIVITA' DI MEDIAZIONE CULTURALE E INTEGRAZIONI CULTURALE NEGLI ISTITUTI SCOLASTICI	OBIETTIVO SPECIFICO Favorire la cultura dell'accoglienza e dell'integrazione sociale nelle scuole del territorio	*Colloquio insegnanti famiglie con la presenza di mediatori;* interventi di integrazione culturale nelle classi;*riunioni di programmazioni e interdisciplinari.	*Responsabile Servizi Educativi Azienda; * Dirigenti scolastici e insegnanti; *referente per l'integrazione del CTI (Centro territoriale Inclusione); *mediatori linguistici e culturali	* colloqui; *riunioni periodiche tra gli Enti coinvolti	a)riorganizzazione sistema di accreditamento enti gestori a livello distrettuale; b)sviluppo di un sistema di conoscenza integrato; c)numeri gruppi classe coinvolte; d) numero agenzie educative territoriali coinvolte, oltre che scuole e Servizi sociali	a)si b)si c) almeno 10; d)almeno 10.	a) albo soggetti accreditati a livello distrettuale; b) creazione banca dati condivisa Comuni/suole; c) e d) progetti di integrazione sociale;	triennale

AREA GIOVANI - LAVORO

FINALITÀ GENERALE: PROMUOVERE L'OCCUPABILITÀ DEI GIOVANI, DELLE PERSONE CON DISABILITÀ E DEI SOGGETTI FRAGILI

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
CONTRASTARE LA DISPERSIONE SCOLASTICA	OBIETTIVO STRATEGICO Realizzare azioni socio-educative specifiche finalizzate al contrasto alla dispersione scolastica, alla prevenzione all'insuccesso scolastico e al fenomeno del drop out; azioni per prevenire e limitare l'abbandono precoce della scuola	Il progetto prevede la realizzazione di attività strutturate realizzate fuori dal contesto scolastico, in accordo con l'istituzione scolastica di riferimento e la famiglia, volte al recupero delle abilità individuali e dell'autostima personale, al fine del raggiungimento del titolo di studio del percorso scolastico obbligatorio. I destinatari degli interventi sono ragazzi tra i 13 e i 15 anni.	*2.550,78 €/anno *581 h/anno personale educativo	co-progettazione tra ente pubblico e terzo settore	Percentuale dei ragazzi iscritti al progetto che frequentano l'istituzione scolastica fino alla fine dell'anno scolastico	L'80% dei ragazzi iscritti al progetto .	dati	Triennale (il progetto si realizzerà ogni anno da novembre a maggio)
PREVENIRE IL CONSUMO DI ALCOOL E SOSTANZE STUPEFACENTI	OBIETTIVO SPECIFICO Prevenzione abuso sostanze stupefacenti ed alcool correlate; promozione della guida in sicurezza sulle strade; sensibilizzazione dei locali di ristoro, bar, discoteche attraverso l'utilizzo del Codice Etico; favorire il coinvolgimento delle reti associative formali ed informali giovanili.	Il progetto prevede attività di sensibilizzazione dei gruppi formali e informali, dei gestori di locali, delle amministrazioni locali, al fine di promuovere un divertimento sicuro attraverso una assunzione di responsabilità personale e sociale. E' prevista un'azione di mappatura dei gruppi giovanili.	*2.580,00 €/anno *120 h/anno personale educativo Collaborazione e con il Servizio Dipendenze Asl di Bergamo.	co-progettazione tra ente pubblico e terzo settore	Momenti sul territorio per attività di info-point Numero ragazzi che si sottopongono ad alcool test	almeno 5 all'anno Almeno 100 all'anno	dati registrazione dati	Triennale (il progetto si realizzerà ogni anno da aprile a ottobre)

FAVORIRE L'ORIENTAMENTO SCOLASTICO E LAVORATIVO DEI GIOVANI DEL TERRITORIO	OBIETTIVO GENERALE Orientamento scolastico e lavorativo, come supporto per la scelta del Progetto di Vita, e favorendo anche la conoscenza di tecniche di problem solving da parte dei giovani, tramite interventi specifici di counselling.	<i>Il progetto prevede:</i> <i>*attivazione di un Punto Giovani nel territorio dell'Ambito;</i> <i>*organizzazione del Salone della Scuola, come momento di orientamento territoriale;</i> <i>*realizzazione del Cantiere Ambientale Ecologico Sovracomunale;</i> <i>*attività di orientamento scolastico di 2° livello;</i> <i>*counselling. Il progetto è rivolto ai ragazzi (13-25 anni) residenti nell'Ambito territoriale</i>	<i>*16.628,52 €/anno *598 h/anno personale qualificato (educatore, tutor, counsellor)</i>	<i>co-progettazione tra ente pubblico e terzo settore</i>	<i>Grado di soddisfazione degli utenti</i>	<i>Grado di soddisfazione degli utenti superiore a 7, in una scala da 1 a 10</i>	<i>questionari di customer satisfaction</i>	<i>Triennale (il progetto si realizzerà ogni anno da settembre a luglio)</i>
SOSTENERE GIOVANI "FRAGILI" NEL PERCORSO FORMATIVO E NELLA RICERCA DI LAVORO	OBIETTIVO SPECIFICO Attività volte ad affrontare i problemi dell'elevata disoccupazione giovanile, della precarietà e dell'insuccesso al lavoro, della preparazione dei giovani al lavoro, con particolare attenzione ai giovani in situazione di fragilità.	<i>Il progetto prevede:</i> <i>*Formazione: offerta di pacchetti individualizzati annui per il raggiungimento di competenze finalizzate all'inserimento lavorativo, sulla base del bilancio di competenze/attitudini;</i> <i>*Occupazione: esperienze occupazionali extracurricolari, in contesti lavorativi, al fine di arricchire il portfolio personale; *</i> <i>Lavoro: inserimento lavorativo attraverso colloqui di valutazione, bilancio di competenze/attitudini, azione di matching; *Check list di raccolta dati delle imprese private e imprese sociali.</i>	<i>*35.079,20 €/anno *680 h/anno personale qualificato (educatore, formatore, tutor, counsellor)</i>	<i>co-progettazione tra ente pubblico e terzo settore</i>	<i>Percentuale di giovani (15-25 anni)/anno residenti nell'Ambito territoriale, contattati e in condizione di fragilità, che riprendono un percorso scolastico/formativo oppure la ricerca attiva del lavoro</i>	<i>Almeno il 50% dei giovani coinvolti</i>	<i>dati</i>	<i>Triennale (il progetto si realizzerà ogni anno da settembre a luglio)</i>
O					<i>Numero ragazzi partecipanti alle iniziative proposte</i>	<i>Almeno 150 ragazzi all'anno</i>	<i>Registrazione dati</i>	

PROMUOVE RE IL LAVORO IMPRENDIT ORIALE GIOVANILE	OBIETTIVO STRATEGICO Sperimentazione di politiche volte all'occupabilità dei giovani, con l'obiettivo di renderli "attraenti" per il mercato del lavoro	Il progetto prevede, come primo momento sperimentale, l'apertura di uno spazio di co-working solidale, attraverso l'utilizzo di un ambiente di lavoro attrezzato, ad uso ufficio, per favorire uno stile lavorativo in condivisione e che comunque rispecchi l'aspirazione individuale a diventare imprenditore. La solidarietà insita in questa azione è rappresentata dalla valorizzazione di un monte ore per ogni giovane partecipante, come Capitale Umano Professionale da devolvere al Welfare locale territoriale (Associazionismo, ente pubblico, ecc.).	*10.090,00 €/anno *210 h/anno personale qualificato (educatore, counsellor, formatore)	co-progettazione tra ente pubblico e terzo settore	Numero giovani (maggioresni, inoccupati, residenti nell'Ambito territoriale) coinvolti nella realizzazione del progetto	5 giovani maioresni inoccupati, residenti nell'Ambito territoriale	dati	Triennale (il progetto si realizzerà ogni anno da settembre e a luglio)
FAVORIRE L'INSERIME NTO LAVORATIV O DI PERSONE CON DISABILITÀ O IN SITUAZION E DI FRAGILITÀ	OBIETTIVO GENERALE Consolidare l'attività del Servizio di Inserimento Lavorativo (SIL)	Il SIL è inteso quale insieme di interventi in favore di cittadini con fragilità, con disabilità cognitive, psichiche o miste. Le azioni previste (accoglienza delle domande e relativo orientamento dei beneficiari, predisposizione di Piani di Intervento Individualizzati, attuazione di tirocini osservativi e/o di inserimento lavorativo presso contesti occupazionali e lavorativi efficaci ed adeguati) si qualificano come misure di politica attiva finalizzata agli obiettivi dell'orientamento, della occupabilità e del possibile inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro.	*48.500,00 €/anno *797 h/anno personale qualificato	Appalto	Il progetto è rivolto a massimo 36 utenti/anno, quindi si valuta la percentuale di casistica in cui sia possibile avviare un tirocinio osservativo e/o inserimento lavorativo.	Almeno il 75% dei casi ritenuti idonei	dati	Triennale (il progetto si realizzerà ogni anno da settembre e a luglio)

<p>PROMUOVE RE L'INTEGRAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ E FAVORIRE L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI VITA</p>	<p>OBIETTIVO SPECIFICO Favorire la partecipazione delle persona con disabilità ai laboratori socio occupazionali come momento di attuazione del progetto di vita. L'obiettivo fondante del servizio è la promozione dell'inclusione sociale dei soggetti diversamente abili, la realizzazione del progetto di vita tramite anche la filiera dei servizi tradizionali ed innovativi dell'area disabilità.</p>	<p>Il progetto sperimentale risponde alla promozione dell'integrazione dei soggetti disabili, sostenendo e favorendone la socializzazione. Il mantenimento dell'apprendimento e dello sviluppo di capacità socio-occupazionali di nuove abilità. Si rende necessario sostenere le persone con disabilità che non reggono ritmi produttivi elevati attraverso azioni di operatività socio-occupazionale. Il progetto è rivolto a 42 utenti/anno.</p>	<p>115.000,00 €/anno</p>	<p>erogazione voucher sociale a soggetti accreditamento d'ambito</p>	<p>Frequenza ai laboratori da parte dei soggetti ammessi al progetto</p> <p>La realizzazione di progetti di vita coinvolgendo la filiera dei servizi area disabilità</p>	<p>Almeno l'80% dei giorni previsti nel progetto</p> <p>Almeno n.2 progetti di vita che coinvolgano la filiera dei servizi in relazione ai bisogni della persona.</p>	<p>dati</p> <p>Progetti individualizzati</p>	<p>Triennale (il progetto si realizzerà ogni anno e realizzerà per 44 settimane /anno)</p>
<p>POLITICHE GIOVANILI 2.0 - AMMINISTRATIVE COMUNALI E PARROCCHIE INSIEME PER I PROGETTI DI COMUNITÀ</p>	<p>OBIETTIVO SPECIFICO *Supportare i comuni e le parrocchie nella definizione di politiche giovanili comunitarie e di progetti giovani condivisi; *Innovare i servizi, i processi e i modelli per rispondere ai bisogni e alle fatiche dei ragazzi, delle famiglie e delle comunità, in un'ottica di co-programmazione e co-produzione; *Integrare, ottimizzare e orientare l'utilizzo delle risorse delle comunità (pubbliche e private)</p>	<p>Il progetto prevede l'avvio di quattro sperimentazioni in quattro comuni e parrocchie per sviluppare progetti concreti di politiche giovanili di comunità che vedano contitolari le amministrazioni comunali e le parrocchie. Gli interventi potranno riguardare: *presenza di un operatore esperto, un "consulente" per gli oratori e avvio di una équipe educativa; *presenza di un operatore professionale in oratorio per concretizzare i programmi pensati in équipe educativa, per sostenere i volontari e gli animatori nella gestione della quotidianità; *formazione, consulenza e accompagnamento degli operatori grezzi (baristi, volontari, animatori, ecc.) sui temi di interesse reale.</p>	<p>Il progetto richiede la collaborazione e la partecipazione economica di risorse umane e finanziarie dell'Ambito e del terzo settore (Cooperativa Alchimia di Bergamo, possibilità Fondi della Fondazione Comunità Bergamasca onlus, ecc.).</p>	<p>accordo di collaborazione e con il terzo settore</p>	<p>Avvio delle sperimentazioni</p>	<p>Avviate n.4 sperimentazioni nel corso dell'a.e. 2015/2016</p>	<p>dati</p>	<p>entro il 31/08/2016</p>

AREA PRIMA INFANZIA

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
<i>INTERVENTI A FAVORE DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA</i>	<p>1) <i>Sostegno delle unità d'offerta per la Prima Infanzia, pubblici e privati del territorio ;</i></p> <p>2) <i>Riduzione delle rette degli utenti e sostegno dei bisogni delle famiglie.</i></p> <p>3) <i>Creazione di Network finalizzato alla realizzazione di un documento che abbia la valenza di Codice Etico di ambito che favorisca qualità dei servizi offerti e promuova l'accessibilità .</i></p>	<i>Applicazione criteri regionali e di ambito per l'assegnazione e del FSR agli enti gestori.</i>	<p><i>n. 1 responsabile Unità di valutazione delle Offerte Sociali;</i></p> <p><i>n. 19 Unità di Offerta Prima Infanzia</i></p> <p><i>n. 1 Responsabili Progettazione Sociale e Gestione Piano di Zona.</i></p> <p><i>n. 1 Responsabile Debiti Informativi;</i></p>	<p><i>Strumenti forniti dalla Regione Lombardia per la rilevazione dell'attività specifica. Attuazione eventuali nuove linee direttive regionali. Mantenimento ed aggiornamento della mappa dei Servizi per la Prima Infanzia. Analisi di verifica di saturazione dei posti disponibili. Gruppo di lavoro tra ambito e enti gestori delle Unità di Offerta.</i></p>	<i>Verifica degli indicatori per il mantenimento dell'accreditamento : rapporto parametro educatore/bambino; assolvimento debiti formativi; carta dei servizi. Approvazione formale del Codice Etico.</i>	<i>realizzazione sul quantitativo : n.100 famiglie in relazione al volume dei finanziamenti assegnati; 40% delle Unità di Offerta firmatarie ed aderenti all'adozione del Codice Etico.</i>	<i>Dati della CPE; Accredimento : n. servizi accreditati; Analisi dei flussi di apertura e chiusura delle UDO. Dati demografici dei nati in età dei servizi per la Prima Infanzia parametrati con i dati degli iscritti/frequentanti le UDO.</i>	<i>Data di realizzazione annuale per il periodo triennale 2015-2017</i>

Gli obiettivi di programmazione sociale 2015-2017 si integrano con le attività sociali sovra comunali gestite dall'Azienda Speciale Consortile Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino, che per l'anno 2015 sono stimate nell'ordine di € 4.649.216,39= e sono di seguito sintetizzate, per il relativo approfondimento si rimanda al documento "Piano programma aziendale 2015".

- ✓ Progetti Sollievo Anziani e Disabili
- ✓ SAD sovracomunale
- ✓ Ufficio territoriale protezione giuridica
- ✓ Buoni sociali SLA
- ✓ Buoni sociali assistenti familiari - FNA
- ✓ Buoni sociali Care Giver grande disabilità - FNA
- ✓ Buoni sociali Vita Indipendente - FNA
- ✓ Voucher sociali integrativi CDI - FNA
- ✓ Integrazione CDD
- ✓ Integrazione CSE
- ✓ Interventi housing sociale
- ✓ Pronto intervento alloggiativo
- ✓ Coordinamento attività area immigrazione
- ✓ Progetto Residenzialità leggera
- ✓ Buoni salute mentale
- ✓ Voucher socio-occupazionali
- ✓ SIL inserimenti lavorativi ed occupazionali
- ✓ Politiche giovanili
- ✓ Servizio affidi
- ✓ ADM e visite protette
- ✓ Centro diurno una porta aperta
- ✓ Fondo emergenza minori
- ✓ Servizio assistenza educativa scolastica
- ✓ Spazio autismo
- ✓ ADH
- ✓ Scuola potenziata
- ✓ Assistenza educativa scolastica disabili sensoriali
- ✓ Voucher sociali CRE estivi - FNA
- ✓ Servizio socio psicopedagogico
- ✓ Voucher mediazione culturale
- ✓ Progetti innovativi PDZ 2015/2017

I COMUNI E LE GESTIONI ASSOCIATE

Un obiettivo strategico del prossimo triennio nella programmazione sociale è lo sviluppo delle gestioni integrate dei servizi ed interventi sociali dei 24 Comuni soci, attraverso l'Azienda, quale loro ente strumentale.

Qui di seguito viene declinato tale obiettivo strategico in relazione ai principali servizi sociali, a gestione sovracomunale.

1) SERVIZIO DI TUTELA MINORI

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
GESTIONE ASSOCIATA SERVIZIO TUTELA MINORI	OBIETTIVO STRATEGICO Consolidare l'esperienza della gestione associata del Servizio di tutela minori.	Mantenimento della gestione del servizio tutela minori in forma associata.	n. 1 responsabile Servizio Tutela Minori n. 4 assistenti sociali	Protocollo operativo servizio tutela minori. Contratto di servizio con enti soci	Adesione da parte di tutti 24 comuni dell'ambito.	100%	Dati; Valutazione efficacia ed efficienza e migliori gestioni associate; Costruzione sistema partecipato valutazioni gestioni associate	triennale

2) SERVIZIO DI SEGRETARIATO SOCIALE E SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
GESTIONE ASSOCIATA SEGRETARIATO SOCIALE E GESTIONE ASSOCIATA SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	OBIETTIVO STRATEGICO Favorire pari opportunità di fruizione e uniformità dei criteri di accesso ai servizi per tutti i cittadini dell'Ambito territoriale	1. Segretariato Sociale: a) sviluppo di azioni informative e di condivisione tra Servizi Sociali Comunali e Servizi Sociali Aziendali; b) azioni informative sistematiche e tematiche tra Ambito e Comuni e Distretto Asl di Ponte San Pietro; c) messa in rete di informazioni tra Servizi Sociali istituzionali (Azienda e Comuni) e punti territoriali (con il coinvolgimento del Terzo Settore); d) condivisione di un approccio metodologico in merito all'orientamento del cittadino; e) elaborazione proposta modello organizzativo d'Ambito.	1.: Servizio sociale sovracomunale Aziendale, il personale dei Servizi Sociali Comunali, Enti del Terzo Settore (Caritas, Patronati, Cooperative sociali,.....) e Asl Distretto di Ponte San Pietro (Bg) e Asl Provincia di Bergamo.	1.: *incontri di programmazione; *stesura di eventuali protocolli operativi; * materiale informativo per la cittadinanza; * siti web; * collaborazione con Sportello Unico Welfare a livello provinciale.	a.: elaborazione protocollo d'intesa e/o linee guida in merito all'organizzazione del segretariato sociale nell'Ambito Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino; b.: Percentuale di partecipazione da parte dei Comuni soci all'elaborazione di una proposta di servizio e metodologica a valenza sovracomunale in merito al Servizio Segretariato Sociale per conto dei Comuni soci. c. Percentuale di partecipazione da parte dei Comuni soci alla gestione associata del Servizio Segretariato Sociale	a.Si. b.:100% dei Comuni c)Almeno il 50% dei Comuni soci	a.: approvazione documento tra le parti b.: approvazione documenti tra le parti e dati numerici c: dati numerici	triennale

		<p>2. Servizio Sociale Professionale: <i>a: condivisione e confronto di buone prassi operative e metodologiche, anche con il lavoro in piccoli gruppi tematici;</i> <i>b: proposta formativa e di aggiornamento a valenza sovracomunale per i Servizi Sociali Comunali e Aziendali;</i> <i>c: elaborazione proposta modello organizzativo d'Ambito;</i> <i>d: incontri di confronto con i servizi specialistici Asl e Azienda Ospedaliera.</i></p>	<p>2. Azienda (in particolare il personale del Servizio di Segretariato Sociale e Servizio Sociale Professionale) , il personale dei Servizi Sociali Comunali, La Provincia di Bergamo- Settore Politiche Sociali; l'Ordine degli Assistenti Sociali. Potranno essere inoltre destinate risorse economiche specifiche per le azioni formative. Potranno essere coinvolti, su tematiche specifiche, i Servizi Specialistici Asl (Sert,) e dell'Azienda Ospedaliera (CPS e Neuropsichiatria infantile,...)</p>	<p>2.:incontri di programmazione e confronto; momenti di aggiornamento e formazione; linee guida e/o modello organizzativo a valenza sovracomunale.</p>	<p>per conto dei Comuni soci.</p> <p>2.a: Percentuale di partecipazione da parte dei Comuni soci all'elaborazione di una proposta di servizio e metodologica a valenza sovracomunale in merito al Servizio Sociale Professionale per conto dei Comuni soci.</p> <p>2b. Percentuale di partecipazione da parte dei Comuni soci alla gestione associata del Servizio Sociale Professionale per conto dei Comuni soci.</p> <p>2.c. elaborazione protocolli d'intesa tra Servizi Sociali Azienda e Comuni e Servizi specialistici Asl e Azienda Ospedaliera;</p> <p>2.d..Percentuale di partecipazione dei Servizi specialistici del territorio tramite protocolli condivisi.</p>	<p>2.a. il 100% dei Comuni</p> <p>2.b. almeno il 50% dei Comuni</p> <p>2.c. si</p> <p>2.d. Almeno il 50% dei Servizi specialistici Asl e ospedalieri del territorio.</p>	<p>2.dati numerici e produzioni documenti e contratti /convenzioni</p>
--	--	---	---	---	---	--	--

3) SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA SCOLASTICA

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
	<i>Generale, specifico, strategico</i>		<i>finanziarie e/o professionali</i>	<i>Es.: protocolli, procedure, banche dati, cartella sociosan e sociale, ...</i>	<i>Qualitativo o quantitativo con descrizione (ogni obiettivo può avere più indicatori)</i>	<i>Si/No sul qualitativo, % di realizzazione sul quantitativo</i>	<i>Es.: Scale di valutazione, dati, cartella sociosan e sociale, ...</i>	<i>Data di realizzazione o periodo</i>
Gestione associata del servizio di assistenza educativa scolastica- plesso potenziato e assistenza agli alunni audiolesi	OBIETTIVO STRATEGICO Favorire la gestione associata del servizio per i 24 Comuni dell'Ambito territoriale	-- gestione integrata e unitaria del Servizio di Educativa Scolastica, del Plesso Potenziato e degli alunni audiolesi; -- assegnazione assistente educatore minori certificati; -- collaborazione e integrazione con Neuropsichiatria infantile e Istituti Comprensivi territoriali	*Responsabile Servizi Educativi e un Assistente sociale Azienda; *Servizi Sociali Comunali * operatori Neuropsichiatria Infantile; * Dirigente e operatori scolastici dei 12 Istituti Comprensivi del territorio. * Provincia di Bergamo-Settore sociale; *Comune di Bonate Sotto (Bg), sede territoriale Scuola Potenziata; *risorse economiche derivanti dai contratti di servizio Comuni soci.	Affidamento a terzo settore servizi;protocollo operativa con Provincia di Bergamo per alunni audiolesi; Contratto di servizio con enti soci.	a) Percentuale Comuni aderenti al Servizio di Assistenza Educativa Scolastica, gestione assistenza educativa Plesso potenziato e assistenza agli alunni audiolesi; b) protocollo operativo con Neuropsichiatria Infantile e con Istituti Comprensivi per assistenza educativa scolastica; c) protocollo operativo con scuole, Neuropsichiatria Infantile e Comuni di Bonate Sotto (Bg) per scuola potenziata	a) 100%; b) Si; c) Si.	a) dati, gestione del servizio su protocollo condiviso Azienda/Comuni soci e sviluppo sistema di valutazione gestione associata. b) incontri di programmazione e e condivisione e produzione documento; c) incontri di programmazione e e condivisione e produzione documento;	Triennale

4) SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD E SADH) A FAVORE DI PERSONE DISABILI GRAVI E/O IN CONDIZIONE DI NON AUTOSUFFICIENZA

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
GESTIONE ASSOCIATA SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (Sad e Sadh)	OBIETTIVO STRATEGICO Incrementare la gestione associata del servizio e promuovere una maggiore uniformità dei criteri di accesso e di erogazione del servizio di assistenza domiciliare a favore di soggetti in condizione di fragilità sociale.	*incontri di programmazione con i Servizi Sociali Comunali; *rilevazione del bisogno; *organizzazione di un servizio flessibile, rispondente ai bisogni e integrato con ADI dell'Asl di Bergamo. *gestione albo Enti accreditati per erogazione del servizio; *coordinamento del servizio.	Responsabile area Fragilità azienda ; Servizi Sociali Comunali; personale Distretto Asl Ponte San Pietro ; enti accreditati. Risorse economiche trasferite dai Comuni soci all'Azienda mediante Contratti di servizio.	*Progetto individualizzato ; *Proposta regolamentazione d'Ambito per servizio SAD	1.Percentuale Comuni soci aderenti alla gestione associata 2.Regolamento a livello distrettuale per i criteri di accesso e sistema di tariffazione ; 3. Percentuale Comuni soci che approvano il documento " criteri d'accesso e funzionamento SAD sovracomunale"	1.Almeno 75% 2.Si 3.Almeno il 75% dei Comuni soci	1. dati 2. produzione documento 3.dati	triennale

5) REGOLAMENTAZIONE ISEE E PRESTAZIONI SOCIALI AGEVOLATE

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
REGOLAMENTO ISEE E DEFINIZIONE PRESTAZIONI SOCIALI A LIVELLO DISTRETTUALE	OBIETTIVO STRATEGICO Promuovere una maggiore uniformità nei criteri di accesso e nelle modalità di erogazione delle prestazioni sociali da parte dei Comuni soci	*incontri di programmazione con i Servizi Sociali Comunali; *istituzione gruppi di lavoro *simulazioni Isee; *gconfronto tavoli provinciali (Ufficio Sindaci). *coordinamento dei processi.	Responsabili Azienda speciale consortile; Servizi Sociali Comunali; Ufficio Sindaci.	*Software gestionale simulazioni Isee a livello provinciale; *incontri di condivisione informazioni *Proposta regolamentazione d'Ambito	1.Regolamento ISEE e prestazioni sociali a livello distrettuale ; 2. Percentuale Comuni soci che approvano il regolamento sovracomunale	1.Si 2.100%	1. produzione documento 2.dati	biennale